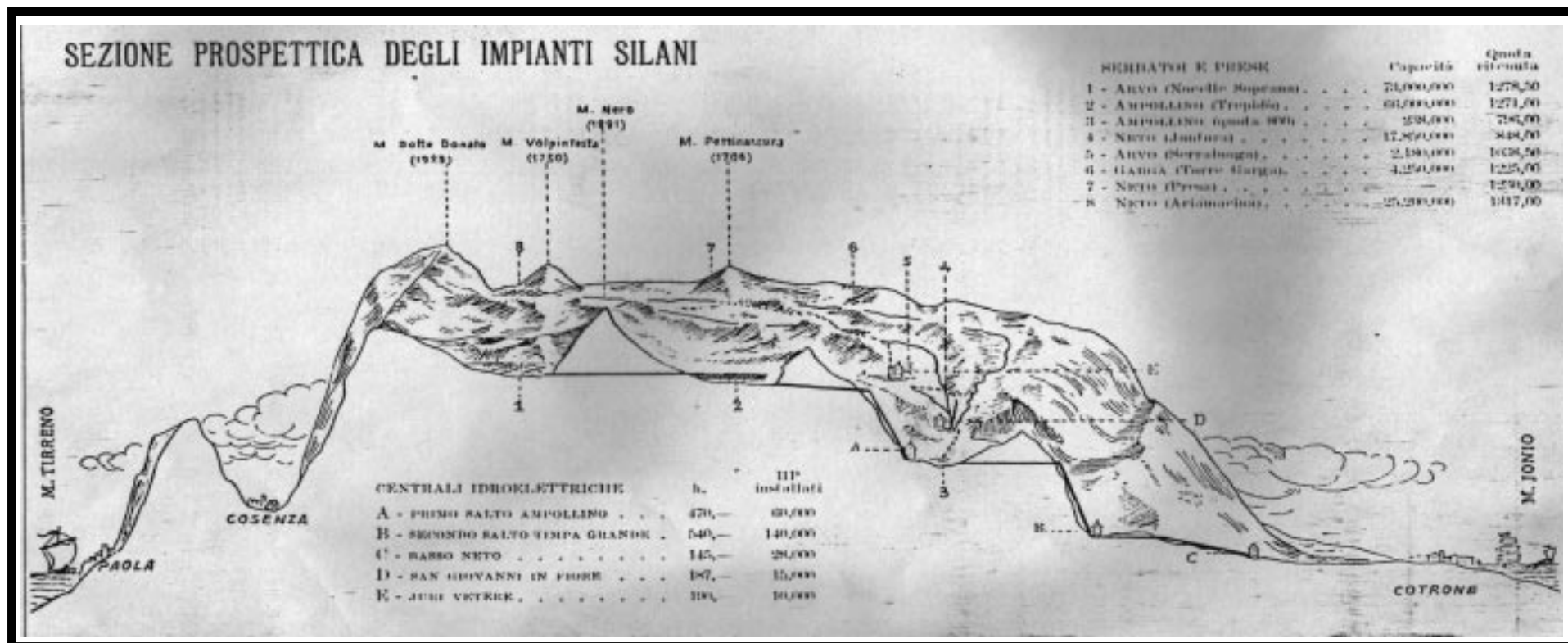




TRENTAMILA BUONI MOTIVI CONTRO UNA DISCARICA

Il 4 novembre il Presidente del Consiglio dei Ministri ha firmato il decreto di applicazione che regolerà il futuro dell'Enel. Si tratta dell'ormai famoso decreto Bersani, che prevede la vendita di centrali elettriche per un totale di 15.057 Mw di potenza. L'Enel, intanto, ha già provveduto alla costituzione di tre distinte società per vendere le corrispondenti centrali idroelettriche e termoelettriche (distribuite su tutto il territorio nazionale), in modo da realizzare la tanto decantata liberalizzazione del settore energetico. Si tratta di Eurogen, con 7008 Mw di potenza installata (2.214 addetti), Interpower con 2611 Mw (1.122 addetti) e Elettrogen con 5.438 Mw (1.721 addetti).

L'Elettrogen è costituita da otto centrali: Ostiglia (Mantova), Tavazzano (Lodi), Terni, Fiume Santo (Sassari), Monfalcone (Gorizia), Trapani, Catanzaro e Cotronei (Crotone). Queste centrali dovrebbero essere (secondo le ipotesi più diffuse) le prime ad essere cedute, perché l'Elettrogen è la società che mostra le caratteristiche ideali per consentire una maggiore rapidità di vendita, nonostante sia la società Eurogen quella maggiormente appetibile agli interessi del mercato. L'Elettrogen può essere venduta più rapidamente perché le sue centrali non necessitano di grandi interventi complementari, quali rifacimenti tecnici e strutturali e per quanto riguardano gli aspetti dell'impatto ambientale: proprio quegli aspetti dove cominciano a muoversi gli adempimenti burocratici tra il Comune di Cotronei e la stessa Elettrogen.

Elettrogen ha bisogno di reperire un terreno, nel territorio di Cotronei, dove potere riversare i "prodotti" provenienti dalla ripulitura dei propri bacini

e prese fluviali; il Comune di Cotronei, intenzionato ad instaurare i migliori rapporti di reciproca collaborazione con Elettrogen, non ha nessuna difficoltà nel soddisfare la specifica esigenza dell'ente elettrico: ne nasce un'Atto di Transazione e Conciliazione tra Elettrogen da una parte e, dall'altra, il Comune di Cotronei.

Velocemente il riepilogo dei fatti che hanno consentito la stipula di questo citato atto di transazione e conciliazione.

Nel 1985 l'Enel instaurava una causa civile avanti il Tribunale di Crotone nei confronti del Comune di Cotronei, per la costruzione di un complesso balneare (darsena) sulle rive del lago Ampollino: un'opera, realizzata dal Comune e dalla Girtas s.r.l., che risultava dissimile da quella autorizzata nel 1983. Pertanto l'Enel chiedeva la condanna del Comune e della Girtas s.r.l. in solido alla demolizione di tutte le opere illegittime realizzate. In corso di causa l'Enel constatava altre opere abusive ed avviava ricorso (1986) per reintegra del possesso avanti il Pretore di Petilia P. contro la Girtas s.r.l. e l'impresa Baffa M., quali imprese edili operanti per conto del Comune. La quantificazione del danno, con perizia del 1993, ammontava a 676.790 milioni di lire. Le convenute imprese si costituivano resistendo al ricorso e le competenze si rimettevano al Tribunale di Crotone. Il 23.11.2000 è fissata l'udienza collegiale.

L'Elettrogen spa, subentrata a tutti gli effetti ad Enel spa nella specifica vertenza, individua la forma "indolore" per chiudere la controversia legale, e la propone al Comune di Cotronei.

L'Elettrogen è disponibile ad accettare che le opere eseguite sulle rive del lago Ampollino vengano lasciate nello stato in cui sono, concedendo a sua volta al Comune il diritto di godimento di tali opere

per un periodo di 30 anni e rinunciando agli indennizzi e/o risarcimento derivanti dall'occupazione abusiva ed ad ogni altro danno commesso.

Il Comune di Cotronei metterà a disposizione dell'Elettrogen i luoghi della vecchia discarica comunale, con un volume disponibile utilizzabile di circa 30.000 metri cubi, restando inteso che le opere di contenimento dei materiali e i relativi movimenti meccanici saranno a carico di Elettrogen.

Le parti ritengono opportuno e conveniente giungere ad una transazione e conciliazione pro bono pacis di dette cause riunite evitando ulteriori spese processuali e per accelerare per quanto possibile l'esecuzione dei lavori per l'interesse di tutte le parti.

E l'esecuzione dei lavori non si è fatta attendere. Lo confessiamo, questo primo passaggio tra Comune e Elettrogen ci ha sorpreso per i modi e la rapidità con il quale è maturato. Ci aspettavamo, chiaramente, l'elaborazione di tutta una serie di problematiche esistenti al momento, inserite omogeneamente in un'unica convenzione, almeno secondo un metodo storicamente consolidato fin dal primo giorno che arrivò l'industria elettrica in questi sperduti monti della Sila. E poi perché così velocemente, senza nessuna consultazione popolare (a parte due consigli comunali per gli adempimenti burocratici, dove hanno assistito pochi cittadini) e tutto in poco meno di un mese? Questo accordo non ci piace, non piace a nessuno (tra i pochissimi che sono riusciti a saperne l'esistenza) e non lo accettiamo per almeno 30.000 buoni motivi: nessuna paura, non li enunceremo tutti ma solo qualcuno.

Continua da pagina 1

Della vertenza in corso, tra Enel/Elettrogen e Comune di Cotronei per la darsena sul lago Ampollino, non vogliamo entrare nei particolari, anche perché non li abbiamo compresi fino in fondo. Semmai il discorso va ripreso su un altro versante, quello che continuiamo ad insistere da anni su questo giornale, e che riguarda le occupazioni dell'Enel sul nostro territorio. Non vorremmo vedere che quelle famose e strane insegne Demanio Enel non diventino Demanio Elettrogen, e poi di chissà chi altro. Quel demanio appartiene alla collettività di Cotronei fin dai tempi dell'eversione della feudalità; diritti e proprietà andranno concordati con nuove convenzioni, con i relativi nuovi proprietari delle centrali, in una logica continuità di metodo esistente da ottant'anni: quasi un secolo di storia degli impianti idroelettrici silani. La Darsena, Casa Pasquale, le palazzine ed il cinema in via Timpagrande e quanto altro resta di terre e fabbricati attendono una nuova e diversa risoluzione che guardi ad una diversa utilizzazione da parte della popolazione con una diversa ricaduta economica sul territorio.

Altro discorso per le esigenze di bonifica ambientale che l'Elettrogen si ritrova ad espletare in vista dell'arrivo dei nuovi proprietari. La discarica di Chianette non è nuova a queste "visite" da parte dell'Enel: già qualche anno fa i fanghi del bacino di Orichella sono stati depositati nella discarica.

Erano anni strani, la discarica era poco controllata e sprovista di idonee recinzioni. Qualcuno racconta che in quei periodi giunsero a Chianette (andandosi a mischiare nei fanghi che invadevano lo spazio della discarica) fusti di Cesio, un elemento per niente simpatico che possiede la capacità e l'abilità di provocare tumori senza tanti complimenti. Nessuno, negli anni, si è mai preso la briga di misurare il livello di radioattività in quella zona, pertanto una smentita ufficiale alla vox populi non è mai avvenuta.

Le amministrazioni comunali del Sud, confuse più che aiutate dall'Unione Europea, si stanno presentando, spesso, in maniera improvvisata e contraddittoria all'appuntamento con il piano di sviluppo del Mezzogiorno 2000-2006, in forza del quale dovranno essere spesi, nell'arco di 7 anni, i 92.000 miliardi di cofinanziamento comunitario, messi a disposizione da Bruxelles e da Roma, per attuare nelle regioni meridionali la tanto sbandierata "coesione economica e sociale" tra il Mezzogiorno italiano e le altre regioni europee. Intanto, il presidente della Confindustria, Antonio D'Amato, napoletano, ha ribadito ciò che tutti avrebbero dovuto già sapere: questo è l'ultimo treno. Con l'apertura a Est, il Sud non sarà più una priorità. Perciò, i problemi vanno risolti subito. Ha detto la pura verità. Ma, non è tutta la verità. A questa sacrosanta osservazione, infatti, ne va aggiunta un'altra, non meno importante: i superburocrati dell'Unione Europea, che rappresentano i "poteri forti" di una Europa carolingia che parla, soprattutto, tedesco, contano sul fatto che il Mezzogiorno italiano non riesca a utilizzare i fondi destinati allo sviluppo locale, per poterli dirottare subito verso i paesi orientali, mercato privilegiato della Germania. Di fronte a questo dato di fatto, le regioni meridionali dell'Italia devono combattere contemporaneamente su due fronti: quello delle "insidie" co-

Mettiamoci dentro che da qualche anno i tumori nel nostro territorio proliferano, per chiudere un quadro non del tutto rassicurante. Per carità, non ci azzardiamo di fare una denuncia fondata, semmai amplifichiamo il senso di un sospetto che non è venuto mai meno, e con il passare degli anni è diventato sempre più imbarazzante.

Adesso, dopo circa cinque anni dalla chiusura della discarica ritornano prepotentemente i ricordi soffocati nel passato, per merito della richiesta dell'Elettrogen. Nella discarica di Chianette dovrebbero finirci questi fanghi, definiti inerti o più modernamente "prodotti".

C'è chi dice che in quei fanghi si deposita quanto l'acqua riesce a raccogliere lungo il suo processo industriale, che possono essere inerti oppure materiali altamente inquinanti fuoriusciti dalle apparecchiature elettriche; altri ancora asseriscono (con convinzione) che in quei fanghi si mescolano le fognature di S.Giovanni in Fiore: se così fosse una volta tirati fuori dalla protezione dell'acqua, che ammantata ed ossigena i fanghi, diventeranno dei miasmi pestilenziali che comprometteranno l'aria pulita di quei posti.

Noi non diciamo che in quei fanghi esistono elementi inquinanti e nemmeno volgari escrementi, se non altro per non alterare la suscettibilità dell'azienda elettrica in questione, ma ci permettiamo di fare una considerazione diversa. La discarica venne chiusa, tra le altre cose, perché avrebbe inquinato una falda d'acqua sotterranea. Il sito andava bonificato (almeno secondo il buon senso civico e le legislazioni vigenti) e chiuso. Venne chiuso senza nessuna bonifica. Ora si riapre con tanto di autorizzazioni, che ci piacerebbe sapere con quale metodo e criterio si rilasciano. Riflettiamo su un elemento. 30.000 metri cubi rappresentano un contenitore, un "cassonetto" considerevole, di tutto rispetto: 100 metri per 10 per 30. Gli attuali fanghi, o prodotti, non esauriranno presto la consistente capacità ricettiva e 30 anni di concessione sono lunghi, molto lunghi a passare. E se un giorno, tra dieci o venti

anni, in quella discarica aperta ed autorizzata ci finirà qualcosa di sospetto? Chi verrà a saperlo. Non è fantascienza è realtà. Le regioni meridionali sono diventate delle potenziali polveriere ambientali, a causa delle scorie industriali inquinanti che giungono illecitamente dal nord da diversi anni, e solo in pochi casi si riescono a scoprire perché le losche operazioni sono magistralmente dirette dai clan mafiosi.

E noi dovremmo tenerci un pericolo del genere per 30 anni?

P.S. - Ci siamo proposti di indagare come avverranno le convenzioni tra Elettrogen e le altre sette città interessate nella vendita delle centrali; se riusciremo negli intenti metteremo a confronto le diverse realtà, seppur distanti tra loro, per un lavoro di comparazione che crediamo sia molto interessante. Tanto per iniziare, abbiamo rilevato che uno dei primissimi passi espletati dalla Giunta Provinciale di Lodi (interessata alla centrale Elettrogen di Tavazzano) riguarda l'aspetto ambientale. La delibera di giunta n.218/2000 del 12.07.2000 demanda al Dirigente del Settore Tutela Territoriale e Ambientale l'esecuzione del provvedimento e la definizione di un protocollo tecnico relativo alle modalità e alle specifiche di trasmissione in continuo dei dati, ritenuta necessaria l'acquisizione in continuo dei dati di emissione dell'impianto termoelettrico al fine di correlare le eventuali situazioni di inquinamento dell'aria.

Non vorremmo esserci distratti, ma non siamo al corrente di operazioni analoghe, per la nostra specificità territoriale, da parte della Provincia di Crotone alla quale vogliamo addebitare un certo disinteressamento in questa particolare ed importante fase economica legata alla privatizzazione degli impianti idroelettrici silani.

SUD AL BIVIO: "QUESTO" FEDERALISMO LO SOFFOCHERÀ

di Franco Nocella - Segretario della Feder-Mediterraneo

munitarie e quello delle grandi manovre che si stanno dispiegando nella Padania, dove si cerca di far rientrare dalla finestra della "devolution" l'aspirazione secessionistica uscita dalla porta dell'accordo elettorale siglato fra il Polo di Silvio Berlusconi e la Lega di Umberto Bossi. Con una aggravante, rispetto al passato. La secessione, consacrata con i riti celtici consumati alle sorgenti del Po, delineava una separazione netta e, sotto molti aspetti, chiara: la Padania avrebbe divorziato dall'Italia, assumendosi, inevitabilmente, ciascuna delle parti la propria fetta di responsabilità. La "devolution", invece, prospetta un rischio ben più grave per le regioni meridionali: la Padania si chiuderebbe nella torre d'avorio del suo atavico egoismo collettivo, ma continuerebbe ad avvantaggiarsi del controllo, pressoché incontrastato, sul "mercato unico nazionale" nato con la "conquista regia" del 1860, di cui parla un meridionalista della levatura di Guido Dorso. In altri termini, continuerà a imporre le sue merci in un Sud che produce poco più del 10% di quel che consuma, senza - per giunta - dover far più fronte ai doveri di "solidarietà" insiti nel fatto di essere parte di uno stato unitario. La dice lunga, a questo proposito, la pretesa del presidente

della regione Veneto, Giancarlo Galan, di trattenere il 66% del gettito fiscale raccolto nel territorio di propria pertinenza. E, ancor più, parlano chiaro gli emendamenti presentati dalla Lega Nord alla legge finanziaria, secondo cui la percentuale da trattenere a livello regionale dovrebbe essere del 90%. L'aspetto positivo di questa situazione, oggettivamente paradossale, è che, nonostante i precari giochi delle parti che troppo spesso caratterizzano (tra un ribaltone e l'altro) gli schieramenti politici della seconda repubblica, molti nodi sono fatalmente destinati ad arrivare, assai presto, al pettine. Ha ragione da vendere il presidente della regione Puglia, Raffaele Fitto, quando dice che la prima minaccia da cui il Sud dovrà difendersi si chiama: federalismo fiscale. Nè ha torto il presidente della regione Campania, Antonio Bassolino, quando pone al governo lo stesso problema, di fronte a uno stato di fatto che imporrebbe alla giunta regionale di cui è a capo di rastrellare in Campania 4.900 miliardi aggiuntivi di tributi, a fronte dei 2.900 miliardi che il pugliese Fitto dovrebbe torchiare tra il Gargano e il Salento. Fitto e Bassolino appartengono a coalizioni contrapposte: centro-destra il primo e centro-sinistra il secondo. E' sintomatico, tuttavia, che

le loro posizioni appaiano oggettivamente convergenti. Entrambi mostrano evidenti segni di disagio. Il primo nei confronti delle giunte regionali del Nord amministrate dal Polo e della sempre più imbarazzante alleanza con il movimento leghista. Il secondo nei confronti di un governo di centro-sinistra che deve, per necessità di cose, barcamenarsi fra le pretese del Nord che sta per sfuggirgli di mano e la timidissima difesa d'ufficio di un Sud che rischia sempre più, abbandonato a sé stesso, di essere definitivamente schiacciato. Naturalmente, nessuno dei due lo ammetterà. Ma, l'evidenza dei fatti non può essere negata. Così come non può essere negato il fondamento di una richiesta esplicitamente avanzata dal presidente della regione Calabria, Giuseppe Chiaravallotti: lo stato italiano è debitore nei confronti del Sud di un "risarcimento" storico, per aver dovuto il Mezzogiorno pagare per ben quattro volte, nell'ultimo secolo e mezzo, il prezzo dell'industrializzazione superprotetta dell'industria del Nord. Ma, chi dovrà pretenderlo questo "risarcimento"? In tutto quanto sta avvenendo in questi mesi, infatti, il grande assente è proprio il Mezzogiorno: svuotato delle sue energie e privato della sua stessa identità, vive, da quan-

to ha dovuto rinunciare alla sua plurisecolare autonomia, una drammatica crisi di rappresentanza. Le aspettative suscitate, nel centro-sinistra, dal manifesto di Eboli presentato da Antonio Bassolino prima delle elezioni regionali dell'aprile 2000, sono state rapidamente deluse: la strategia abbozzata in quel documento è stata frettolosamente archiviata. La strategia proposta dai leaders del centro-destra riuniti a Teano, nello stesso periodo, dall'altro canto, non s'è riuscito neppure a comprendere bene in che cosa consistesse. Un ex ministro leghista è andato a Napoli a spiegarla e ha parlato di tasse da ridurre, ma non per le imprese meridionali sopravvissute... Evidentemente, pensava a un nuovo modo per ingrassare imprese del Nord disposte ad aprire qualche filiale tra gli Abruzzi e la Sicilia. Nonostante ciò, l'esigenza di individuare una strada per far ragionare il Sud sulle prospettive del proprio futuro si impone in maniera sempre più stringente. I tempi, come ha detto il presidente della Confindustria, Antonio Damato, si fanno sempre più stretti. Governo e opposizione, centro-sinistra e centro-destra hanno precisi e ineludibili doveri nei confronti di questa parte dell'Italia. Ma, il principale dovere lo ha il Sud verso sé stesso. Deve decidere che fare. E deve deciderlo presto. Prima che sia troppo tardi.



**PROGETTAZIONE
INSTALLAZIONE
CONDUZIONE**

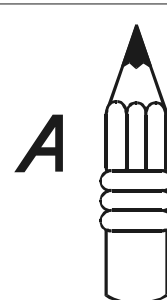
**IMPIANTI
CONDIZIONAMENTO**

RISCALDAMENTO - GAS - IDRICI

Via IV Novembre, 6 - 88836 COTRONEI
Tel. e Fax 0962/44356
Via Circonvallazione
Tel. 0962/491618



Sede Via Cavour, 14 - Tel. 0962 44841
Stabile e uff. C.da Cona - 88836 Cotronei (KR)



**TIPOGRAFIA
SERIGRAFIA
E GRAFICA
PUBBLICITARIA**

C/SO GARIBOLDI, 176
Tel. e Fax 0962 491717
COTRONEI KR

ADESIVI - SHOPPERS - STRISCIONI - INSEGNE LUMINOSE
E DIGITALI - TARGHETTE - MANIFESTI - PARTECIPAZIONI
CARTELLONISTICA - DECORAZIONE AUTOMEZZI - GADGET.

SOCIETA'

A Cotronei il gioco delle bocce piace

Sono sempre di più gli appassionati, a Cotronei, del gioco delle bocce, segno di una passione agonistica e di un bisogno di stare insieme che si concretizza appunto nella partita a bocce. Questa forma di aggregazione, da preferire certamente alla solitudine dei video game "l'azzardo liberista", o alla telecomandomania, trova spazio nei diversi rioni del nostro paese; (nel mulinello Carusa, nel piazzale dietro il centro di aggregazione sociale Catusu), in questi posti si pratica il gioco delle bocce a campo libero "aru libberu", mentre nel rione S. Francesco e allo Sporting Club "Cava da Sabbia" si può giocare in un campo da bocce regolamentare. Nel giuoco a campo libero la partita è Caratterizzata dalla spettacolarità mimica e verbale dei giocatori, in quanto devono accettare il fatto che un buon lancio di boccia può essere rovinato dalle asperità del terreno, a questo punto non mancano le imprecazioni ai santi o alla fortuna, (quella che state pensando in questo momento).

Le partite nel campo regolamentare hanno uno svolgimento sempre accompagnato da una mimica curiosa, ma qui, non ce ne vogliano i giocatori a campo libero, conta di più la bravura, ma in tutti e due i modi, quel che più conta che si sta insieme e non guasta mai se durante o a fine partita tutto finisce in un amichevole brindisi con un buon bicchiere di vino. Su interessamento del nostro amico Antonio Pariano, che ha collaborato per l'occasione con il nostro giornale, pubblichiamo i risultati dei due tornei che si sono svolti nei mesi di settembre e ottobre.

Lo "Sporting Club" ha organizzato il "1° Torneo di bocce" nei giorni 21-24 settembre. Hanno partecipato 8 squadre composte da 4 elementi ciascuna, i gironi si sono svolti all'italiana, le squadre vincitrici sono state le seguenti:

1^ Squadra classificata;

Ciurriero Salvatore, Esposito Enzo, Mancuso Basile, Tucci Salvatore.

2^ Squadra classificata;

Masapollo Francesco, Marescalco Amerigo, Pariano Antonio, Scandale Francesco.

3^ Squadra classificata;

Larancia Giuseppe, Nisticò Benito, Salerno Giuseppe, Scavelli Umberto.

Il rione S. Francesco ha organizzato il 4° "Torneo di bocce" presso il campetto del proprio rione, nei giorni 21-28 ottobre, anche qui hanno partecipato 8 squadre di 4 elementi i gironi si sono svolti all'italiana, le squadre vincitrici sono state le seguenti:

1^ Squadra classificata;

Comberiati Giovanni, Masapollo Francesco, Marescalco Amerigo, Scandale Francesco.

2^ Squadra classificata;

Larancia Giuseppe, Nisticò Benito, Pariano Antonio, Salerno Giuseppe.

3^ Squadra classificata;

Flagelli Gennaro, Gigliotti Antonio, Lo Petrone Sergio, Scavelli Umberto.



Le origini del gioco delle bocce

Le prime tracce di un'attività ludica, che probabilmente rappresentano la più antica testimonianza del gioco delle bocce, datano al 7000 a.C. con il rinvenimento, nella città neolitica di Catal Huyuk, in Turchia, di alcune sfere in pietra che mostrano chiaramente i segni di rotolamento su un terreno accidentato. Cinque millenni più tardi, in Egitto, oggetti simili, ma più finemente lavorati, furono rinvenuti nella tomba di un fanciullo. Con le bocce (ovviamente stiamo parlando di un gioco che sicuramente non è quello attuale) si dilettavano anche greci e troiani durante le lunghe pause dell'assedio di Troia. Uno dei primi documenti scritti che citano questo gioco è quello del medico greco Ippocrate che lo elogia e lo consiglia ritenendolo un'attività molto salutare. Il salto di qualità delle bocce è comunque merito dei romani che adottarono, per primi, sfere di legno. Ovidio Nasone Publio ne fece il divertimento preferito durante l'esilio sul Mar Nero; vi si dilettò l'imperatore Augusto (che usava bocce di radica d'ulivo), Ponzio Pilato ed anche Claudio Galeno il quale, come il collega Ippocrate, lo consigliò a giovani e vecchi. Le legioni romane fecero conoscere il gioco in Gallia dove, in seguito, ebbe uno sviluppo enorme. Nel Medioevo questo gioco divenne una vera e propria mania. Si giocava per le strade, sulle piazze, nei castelli. Le bocce affascinarono tutti, nobili e diseredati. E non furono disdegnate dagli ecclesiastici e dalle gentildonne. Nel 1299, a Southampton, in Inghilterra, nacque

quello che possiamo considerare il primo club boccistico: l'Old Bowling Green. Mal' esagerata pratica del gioco diede fastidio ai potenti. Il lavoro trascurato, le scommesse e, a volte, le furibonde liti, provocarono i primi divieti che accompagneranno il gioco delle bocce per lunghi secoli. Tra i più inflessibili a stroncare il gioco delle bocce, che "... storna il popolo da esercizi più convenienti alla difesa del reame...", troviamo Carlo IV il Bello (editto del 1319), Edoardo III d'Inghilterra, Carlo V il Saggio (1370) e, una ventina di anni più tardi, il re inglese Riccardo II. Ma c'è, seppur timida, anche qualche voce a favore. I medici dell'Università di Montpellier, in Francia, erano convinti, infatti, che questo gioco fosse un eccezionale toccasana contro i reumatismi. Di buon occhio le bocce furono viste anche dall'umanista olandese Erasmo da Rotterdam (le chiamava "ludus globarum missilium"), dal teologo tedesco Martin Lutero, da Calvin (che era anche un accanito giocatore), dallo scrittore Rabelais che ci racconta come Gargantua si dilettasse alle bocce per digerire. Bruegel il Vecchio le ha immortalate nel suo famoso dipinto *Giochi di fanciulli* esposto alla Pinacoteca Nazionale di Vienna. Sir Francis Drake ne era un vero patito. Avvertito dell'arrivo della flotta spagnola, la famosa "Invincibile Armada", continuò tranquillamente a giocare a bocce sulle banchine del porto di Plymouth deciso, prima di salpare a difendere l'Inghilterra, a terminare un'incertissima partita con il suo nostromo. Del gioco delle bocce parla anche William Shakespeare nel suo Riccardo II. Il gioco, però, con-

tinuò a preoccupare le autorità. Nel XVI secolo fu proibito da Enrico VIII, nel 1576 i Dogi di Venezia ne furono addirittura terrorizzati ed emisero un pesantissimo editto contro "... il pericolo grande delle balle...". Ma erano praticamente gli ultimi anatemi contro questo gioco che, oramai, si era diffuso in quasi tutta l'Europa occidentale. Infatti, verso la fine del Seicento, Carlo II d'Inghilterra lo legalizzò e, addirittura, fece predisporre una specie di regolamento. Nel 1753, a Bologna, uscì un volumetto, il "Gioco delle bocchie" di Raffaele Bisteghi, che ufficializzò questo gioco diffusissimo e, pur con innumerevoli varianti, anche regolamentato. Il 1° maggio 1873 sorse a Torino la prima Società d'Italia che assunse la curiosa denominazione di Cricca Bocciofila. Fu il primo passo, il primo mattone della futura organizzazione nazionale. Un quarto di secolo dopo, nel 1897, un gruppetto di Società bocciofile piemontesi si riunì a Rivoli, vicino a Torino, e decise di fondare un organismo di coordinamento dell'attività sul territorio. Così, il 1° maggio 1898, sempre a Torino, in occasione dell'Esposizione Internazionale, nacque l'Unione Bocciofila Piemontese, praticamente la prima federazione da cui iniziò la fase moderna del gioco delle bocce. I progressi furono immediati. Nel 1904 fu predisposto il primo regolamento tecnico di gioco. L'attività era ancora svolta unicamente all'aperto, sui campi non delimitati, con bocce di legno. Nel 1919 nacque l'UBI, Unione Bocciofila Italiana, che era l'erede di quella piemontese. Il nuovo organismo, con sede a Torino, era guidato dall'avvocato Massimo Cap-

pa. Il 1924 fu un'altra data storica. Per la prima volta, con una presenza dimostrativa, le bocce approdarono alle Olimpiadi. I giochi si svolsero a Parigi dove, in contemporanea, si giocò un torneo tra squadre italiane, francesi e monegasche. Nel 1926 la FIB si riunì in una rinnovata UBI ed il CONI riconobbe la nuova Federazione. Fu un grosso successo per le bocce che si videro equiparate alle altre discipline sportive. Ma l'euforia durò poco. Nel 1929 un decreto ministeriale tolse le bocce dal CONI e le inserì nella molteplice organizzazione gestita dall'OND, l'Opera Nazionale Dopolavoro, ritenendole un'attività ricreativa. Nel nuovo contesto, pur declassate, le bocce trovarono una vera e sostanziale unificazione su tutto il territorio nazionale e nacque una capillare organizzazione periferica. Inoltre fu adottato un regolamento unico. Nel 1929 ci fu un importante salto di qualità con la nascita della boccia "sintetica", una sfera impastata con segatura e colla. Nel 1945, caduto il fascismo, si sciolse anche l'OND le cui funzioni, in seguito, passarono all'ENAL, Ente Nazionale Assistenza Lavoratori. Nel dopoguerra le bocce ebbero una vita molto travagliata. Rinacque la FIB a Torino e risorse l'UBI a Genova. Un'altra FIB, legata all'ENAL, prese vita a Milano. Nel 1948 tutte queste realtà, dopo vivaci traversie, trovarono un accordo e diedero vita all'UFIB, Unione Federazioni Italiane Bocce, che raggruppava i due principali sistemi di gioco praticati in Italia: la "raffa" diffusa praticamente su tutto il territorio nazionale, e che considerava anche l'assetto ricreativo del gioco, ed il "volo" che, saldamente

radicato in Piemonte e Liguria, puntava soprattutto sull'aspetto agonistico. La sede centrale della federazione fu fissata a Genova e i due sistemi di gioco furono coordinati da due sezioni: la SeReNa, Sezione Regolamento Nazionale, per il gioco di "raffa" con sede a Milano, e la SeReInt, Sezione Regolamento Internazionale anche questa con sede a Genova, che gestiva il gioco di "volo". Nel 1950 nacque l'organizzazione internazionale della "raffa", la FIB, Federazione Boccistica Internazionale, con sede a Chiasso. Quattro anni prima era già sorta la FIB, Federation Internazionale de Boules, che raggruppava i Paesi praticanti il sistema di gioco del "volo". In quegli anni comparvero sulle corsie le prime bocce metalliche. Nel 1979 tutti i bocciofili d'Italia videro premiata la loro volontà unitaria e le diverse federazioni sino ad allora operanti in Italia si unirono sotto un'unica sigla, l'UBI, che ottenne l'immediato riconoscimento del CONI. In seguito, nel 1986, arrivò anche la legittimazione del Comitato Olimpico Internazionale. Nel 1991 le bocce adottarono un nuovo statuto, si fecero identificare da un moderno logo (boccia azzurra in movimento con riccioli tricolori) e ripresero la denominazione di FIB, Federazione Italiana Bocce. Nel 1997 le bocce italiane hanno compiuto il loro primo secolo di vita "ufficiale". Una forza poderosa che, con la sua tenacia e volontà, è riuscita a cogliere, proprio nel suo Centenario di Fondazione, un traguardo ambizioso: la partecipazione, in forma ufficiale, ai Giochi del Mediterraneo di Bari.

(dalla pagina Web della Federazione Italiana Bocce FIB)

PERCORSI CULTURALI

L'utilizzo dei proverbi ormai è quasi tramontato, mentre dei detti e delle frasi fatte ne fa ancora abbondantemente uso, perciò vi proponiamo oggi, a cura di Antonietta Emma Pascuzzi, alcune di queste frasi incisive quasi alla pari dei proverbi e che ci giungono sempre come una melodia del passato.

Traduzioni e significato
di frasi fatte e detti
- Prima Parte -

Accurriannu, pregannu.
Andando, vedendo.

Acqua cecia.
Bevanda preparata con surrogato di caffè.

Cchi bbue!
Non poteva andare o fare diversamente.

Alia patalia e ra cicala canta.
Fa una vita da fame.

'A pia ccud'a gioia mia.
Cerca di conquistarla con le buone maniere.

A ra cuntrura.
Nel pomeriggio.

A ru pede da scala.
Si trova in fondo alla scala.

Aspetta e spera!
Ai voglia di aspettare!

Bene mio!
Sono contento che ti sia andata male.

Cacciacce mente.
Prestacci attenzione.

Capu 'e pezza.
Suora.

Cc'è rrestatu curtu.
C'è rimasto male perché ha riconosciuto il torto.

Cchi bba vidiannu!
Cosa altro t'aspettavi?

Cchi mme potta bbènare!
Esclamazione usata in tono bonario o di disperato avvilimento, di fronte ad una circostanza piacevole o spiacevole che sia, giunta inaspettatamente.

Cianciare a ttùanu.
Accompagnare il pianto con una cantilena.

Cumu l'ha' misu?
Quale nome gli hai dato?

Cumuquannuca.
Come se.

Ccu' ttuttu 'u lupariaddru.
Quello che ha fatto, l'ha fatto con tanto di consapevolezza.

Dalle 'na manu !
Aiutalo!

Dicicca Dio nnud'è Ddio.
Dice cose non vere per discreditarla la malcapitata.



Dio nni nne libara!
Che non succeda mai più.

E bbùanu a bbùanu.
È stata costretta.

È canciata du cialu a ra terra.
È cambiata totalmente.

È dde friddu e freve.
È una cosa di poca durata.

È dde vascia tajja.
Appartiene ad una famiglia di condizioni sociali modeste.

È dde pilu chi arrunchja.
È una stoffa di poco valore.

È dduce chi!
È il modo di definire una persona intrattabile per il carattere.

È ll'ura di lupi.
È un'ora in cui è preferibile che le persone non escano di casa.

E miajju a mmiajju.

Vuole essere questo l'augurio verso una persona che ci sta a cuore, nel senso che lei si augura che nella sua vita si susseguano le conquiste sognate.

È 'mposte 'mposte cumu 'a sarivaregina.

È una persona dal carattere difficile.

È 'nna bbona capizza.
È una persona responsabile.

È 'nna facce caduta.
È una persona timida.

È 'nnu scupulu 'e furnu.
È vestito leggero in una giornata fredda.

È nnotte e nnù ffa jjuàrnu.
E cosa questa che non può verificarsi mai.

È' ppassatu 'ncavalleria.
Ormai è da considerarsi cosa passata.

È sgaddrinatu.
Non necessita più di costante vigilanza.

È ttuttu spine e pirajini.
È un terreno poco adatto alla coltivazione.

Facce e ffrunta.
Siamo l'uno di fronte all'altro.

Fa 'e cose a casacciu.
Opera senza riflettere sul da fare.

Fa i diavuli a quattru.
È irrequieto.

Va ccuntannu filati sciusi.
Va raccontando passate vicissitudini.

Jamu o venimu?
Ragioni o non ragioni?

Jiannu vidiannu.
Man mano si va avanti, si vede il da farsi.

L'è ttrasutu 'ngrazza.
Ha simpatizzato.

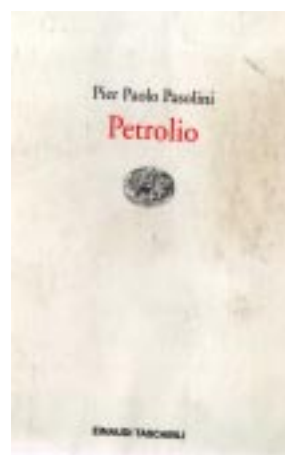
Le vuddranu 'e manu.
Soffre perché non può prendere parte al lavoro che fanno altri.

L'ha ddatu a ssentare.
Gli ha riferito una cosa per un'altra.

L'haju a ra punta da lingua.
Sta per tornarmi in mente.

Fare 'a 'mmasciata.
Fare ufficialmente una richiesta di matrimonio.

De Bibliotheca

PETROLIO
Pier Paolo Pasolini

Tra i tanti capolavori di Pier Paolo Pasolini vogliamo riproporre la lettura di **Petrolio**, perché è il libro postumo, perché era il lavoro che lo avrebbe impegnato per il resto della sua vita, perché rappresenta una sorta di testamento dove sono depositate le sue esperienze, le sue memorie. **Petrolio**, nel 25° anniversario di una morte assurda, per riflettere sul vuoto che rimane, per non dimenticare.

RESIDENZA
PROTETTA
"VILLA S. GIUSEPPE"
di S. Baffa - Loc. Mola

COTRONEI (KR)
tel. 0962/491588

AUTOTRASPORTI
di Antonio Rizza

Trasporti Nazionali e Internazionali
con Temperatura controllata



C/so Garibaldi, 195 - Cotronei (Kr)
Tel. 0962/44115 - Cell. 0337/980699



di Miletta Maurizio & C.

Via G. Marconi I, 18 - COTRONEI (KR)
Tel. 0962 / 491555

UN CIMITERO DI CARTA

Negli anni '96 e '97 molti scritti del giornale guardavano alla biblioteca, quale importante strumento per la nostra società, struttura pubblica significativa per misurare il coefficiente di civiltà di una popolazione. In quegli scritti è depositata un'esperienza entusiasmante del collettivo di *Cotroneinforma*, che riversò non poco lavoro nel mettere in piedi, dal nulla, una biblioteca dai resti del patrimonio librario comunale.

Quell'esperienza allargava le menti (le nostre chiaramente) troppo avanti, in sbalzi di passione e di ottimismo che tiravano in causa (nel giornale del mese di dicembre 1996) addirittura il buon Giacomo Leopardi, a supporto di un piccolo progetto che muoveva i suoi primi passi nel contesto sociale.

Questa biblioteca sembra la ginestra del Leopardi che nasce sulla lava vulcanica a simboleggiare una forza più grande contro tutte le possibili avversità. Pensiamo un po' cosa potrebbe (può) rappresentare questa biblioteca.

Attualmente si sta procedendo alla catalogazione di circa 400 volumi. Si sono presi contatti con diverse case editrici per una possibile donazione di libri pubblicati e tenuti in deposito; si spera di riuscire, in un anno, ad avere una buona quantità di materiale a disposizione. Questo per ciò che riguarda la consistenza del materiale cartaceo: ma non può limitarsi solo a questo. Si pensa di strutturare l'organizzazione della biblioteca su diverse tematiche e su diversi obiettivi. La biblioteca può sostanzialmente essere, oltre un centro di studio e di lettura, anche:

a) un centro per la raccolta del materiale storico di Cotronei, con l'acquisizione dei documenti fotostatici conservati negli archivi privati, statali ed ecclesiastici; b) un centro di raccolta del materiale fotografico del passato; c) un centro di incontro con gli anziani di Cotronei per la ricostruzione stessa del patrimonio storico dell'ultimo secolo e, principalmente, per la ricostruzione di quei mestieri, quelle tradizioni, quella solidarietà umana oggi inesistente;

d) un centro preposto alla comunicazione sociale e culturale per tanti dei nostri giovani erranti e senza luoghi idonei alle loro esigenze;

e) un valido supporto per il progetto dell'Amministrazione Comunale per il recupero dei minori a rischio (dovrebbe iniziare all'inizio dell'anno);

f) un centro, in ultima analisi, di aggregazione, dove possono trovare incontro tutte le diversità sociali, politiche, culturali e generazionali per discutere, programmare, costruire lo spazio in cui si vive.

Il tutto senza tralasciare il fatto che tale struttura è collocata nel Centro Polivalente dove si può utilizzare un'ampia sala per riunioni e dibattiti ed un'anfiteatro per concerti musicali e quant'altro possibile.

Il futuro di questa biblioteca è strettamente legato alla volontà dei cittadini di farla propria, ed, allo stesso tempo, degli amministratori nel valorizzarla (il primo passo sta nell'istituzionalizzazione della stessa per rientrare nei circuiti di fornitura editoriale per le biblioteche), considerandola come un tassello fondamentale nel quadro dei servizi sociali.

Non rincorriamo nessuna utopia nel pensare questa biblioteca come quel fiore di ginestra, così forte ed austero, simbolo di un ritorno alla bellezza, alla forza, alla vita, al futuro.

Lo confessiamo, l'avevamo presa un po' larga, ma era quanto sentivamo di profondo e sincero che si proiettava in un futuro da costruire, lentamente.

L'epilogo è cosa nota. L'ultima volta che discutemmo di biblioteca fu sul numero di giugno '99, scomodando questa volta l'Albatro di Baudelaire, in una metafora che esprimeva la fine di un ciclo: come l'Albatro con le sue ali di gigante che gli impediscono di camminare, *Cotroneinforma* chiude il corso di un'utopia.

Eravamo arrivati alla sintesi di un lavoro di volontariato difficilmente proseguibile, perché il giornale chiedeva tempi ed impegni sempre superiori. Dall'altra parte i libri cominciavano ad essere scomodi per la fruibilità del Centro Sociale, perché la stanza più grande diventava necessaria per riunioni ed incontri. Con un colpo di lungimiranza am-

ministrativa i libri si parcheggiarono nella stanza di Mediateca, con un trasloco che pregiudicò una successiva regolare catalogazione. Sono sempre lì, disordinatamente depositati e dimenticati nelle loro polverose scaffalature; e non potrebbe essere altrimenti. Il responsabile di Mediateca garantisce già una custodia per i libri, ma non può ottemperare ad una funzione bibliotecaria perché impegnato chiaramente con la didattica informatica. E questo si sapeva fin da quando i libri vennero "brutalmente" spostati in quella stanza, creando ulteriori intralci e fastidi.

La redazione di *Cotroneinforma* è a pochi metri da quel cimitero di carta; lungo il nostro passare, quando gli occhi si posano nei vecchi scaffali, quando la mente ripercorre tutti quei titoli che abbiamo pazientemente catalogato, un sentimento di sconforto si mescola con una ribellione interiore,

che serve purtroppo solo a rafforzare le nostre incomprensioni in questa società ed accrescere un senso di solitudine.

arcosm

P.S. - Quella piccola biblioteca merita un diverso rispetto. L'acquisto di 5-6 scaffalature metalliche per biblioteche (quattro soldi nel contesto di un bilancio comunale) da sistemare nel corridoio del Centro Sociale, potrebbero consentire ai libri una propria autonoma custodia, una salvaguardia dalla polvere e finirebbero di risultare ingombranti e fastidiosi. Inventariati e conservati, perché non è detto che una biblioteca passi nei progetti di un'amministrazione, però deve passarci la volontà di conservare integro un patrimonio librario che, sicuramente, nel futuro qualcuno vorrà utilizzare.

Nel mese di novembre 1999, venne realizzato l'inventario del materiale librario (23 fogli con descrizione analitica) esistente nei locali del Centro di Aggregazione Sociale di Cotronei, per il trasferimento delle competenze all'Assessore alla Cultura A. Frontera. (n° prot. Comune di Cotronei 7331 del 16/11/1999)

Il patrimonio esistente ammonta a 1067 volumi e 331 riviste (fumetti, eco-riviste e pubblicazioni di vario tipo). Il patrimonio rilevato dall'Associazione Culturale Cotroneinforma nel 1996 ammontava a circa 650 volumi e poco più di 100 riviste. L'incremento dei libri avvenne attraverso le diverse donazioni pervenute da cittadini, case editrici e associazioni, dietro l'opera di sensibilizzazione del mensile di informazione e cultura Cotroneinforma. In 24 mesi di funzionamento della biblioteca vennero movimentati 125 volumi con la forma del prestito per venti giorni.

Finalmente riapre il Sipario

Forse è la volta buona. Ormai ci credo anch'io, che avevo veramente perso le speranze, di vedere riaprire quel rosso sipario.

Pagherò volentieri la scommessa che qualche mese addietro avevo fatto con l'assessore Nisticò, quando, per l'ennesima volta, un politico mi assicurava che per il prossimo Natale avremmo potuto recitare nel "nostro" Teatro Comunale.

Devo dare atto al Sindaco e a Nisticò che stanno mantenendo fede alle promesse fatte mi un mese e mezzo fa quando andai per chiedere se, per la prossima commedia, avremmo potuto contare sulla struttura teatrale oppure avremmo dovuto continuare a

recitare nell'Auditorium Parrocchiale. In quell'occasione infatti il Sindaco mi promise che, per le prossime festività natalizie, l'amministrazione comunale avrebbe fatto di tutto per

mettere il teatro in messa in sicurezza, tale da poter essere utilizzato. Intatti pochi giorni fa sono stati dati in appalto, ad una ditta del luogo, i

lavori di messa in sicurezza che consentiranno, appunto, di utilizzare di nuovo il teatro comunale. Ora la speranza è che la ditta non trovi difficoltà e che i lavori vengano eseguiti entro le festività in modo da consentire di poter svolgere nel locale una serie di manifestazioni che sono già in allestimento (spettacolo musicale e di danza per Natale - il nostro spettacolo teatrale *"Ditegli sempre di sì"* per il 27 e 28 dicembre - il Cantassieme per il 3-4 e 5 gennaio).

Sperando di incontrarci tutti, nel periodo natalizio, nel "nostro teatro", dico all'Assessore Nisticò: "in cosa consiste la pena da pagare per estinguere la scommessa fatta"?

Pasquale Fragale



Scorcio del Teatro Vittoria - Foto: Franco Falbo



Olio Sud s.n.c.

DI GRASSI ADOLFO & FIGLI

Via S. Venere - 88836 Cotronei Kr
Tel. 0962 44777 Fax 0962 44053

SCANDALE
PANIFICIO



Via S. Venere - Cotronei (Kr) - Tel. 0962 - 44127
E-Mail: panificioscandale@presila.it

OLEIFICIO
MEDITERRANEO s.a.s.

di Caterina Curto

Via Circonvallazione, 88836 Cotronei Kr
Tel. e Fax 0962 491340

FRONTE COMUNE

DETERMINE

N°369/00 - Impegno di spesa della somma di £.2000.000 per acquisto sedile e martelletto rompivetro per scuola bus e revisione annuale

- Liquidazione spesa all'Assicurazione Sara Sub Agenzia di Cotronei per la copertura RCA auto, furto, incendio dell'autovettura comunale Scuola bus.

- Liquidazione spesa della somma di £.15.361.544 alla società Enel per fornitura energia elettrica, degli impianti di Pubblica illuminazione e di immobili comunali.

- Lavori adeguamento Scuola elementare e Scuola Materna .

- Approvazione perizia di variante tecnica e suppletiva. Liquidazione spesa alla società Autofamar snc di catanzaro per la fornirura di un' autovettura fuori strada di marca Land Rover Defender per il comando di polizia municipale.

- Liquidazione spesa alla ditta Carvelli M. per la fornitura di gasolio e benzina per gli automezzi comunali.

- Liquidazione spesa alla ditta Carvelli M. di Cotronei per fornitura lubrificanti per gli automezzi comunali.

- Approvazione avviso per la presentazione curriculum per l'affidamento di incarico di progettazione di opere di ampliamento ed adeguamento impianto pubblica illuminazione.

- Impegno di spesa per integrazione sussidio LSU.

- Impegno di spesa e liquidazione per indennità di missione al dipendente Cavallo Orlando.

- Liquidazione spesa alla ditta Logos Informatica di Pellegrini F.

di Cotronei per la fornitura di due Compiuters per il Comando Polizia Municipale.

- Liquidazione spesa alla ditta Carvelli M. di Cotronei per fornitura carburante per gli automezzi in dotazione al Comando Polizia M. relativo al mese di Agosto 2000.

- liquidazione spesa alla ditta Fiat autoriparazione di Pellegrini N. per lavori di riparazione all'autovettura Fiat Punto in dotazione al Com.Polizia M.

- Liquidazione spesa alla rivista mensile "Il Vigile Urbano", per rinnovo abb. anno 2000.

- Liquidazione spesa all'Agenzia assicurativa Sara Sub A. di Cotronei per il cambio di polizza tra le autovetture Fiat Panda 4x4 e per l'autovettura Land Rover in dotazione al Comando di Polizia M.

- Impegno e liquidazione dei compensi per la rilevazione trimestrale forze lavoro effettuate nel mese di luglio 99.

- Liquidazione indennità di missione ai dipendenti comunali.

- Liquidazione spesa alla ditta OR.VE.G srl, punto vendita di Cotronei di Mongiardo P. per fornitura pneumatici per gli automezzi comunali

- Impegno di spesa e liquidazione per integrazione sussidio dei LSU

- Lavori di completamento strade interpoderali terrate e mola. Indizione trattativa privata approvazione elenco ditte e schema lettera d'invito .

- Liquidazione spesa alla ditta Carvelli M. di Cotronei per fornitura Gasolio per Gas automezzi comunali mese giugno 00

- Liquidazione spesa alla ditta Carvelli M. di Cotronei per fornitura lubrificanti per gli automezzi comunali.

- Impegno di spesa della somma di £.1.068.000 per lavori di manutenzione presso cucina refezione scolastica di Cotronei.

- Liquidazione spesa alla società SO.VRE.CO Srl di Crotone per conferimento dei R.S.U in discarica controllata sino al 30/12/2000.

- Acquisto registri stato civile anno 2001

- Accredimento somme assegnate dalla giunta regionale alla direzione didattica di Cotronei

- Liquidazione indennità di missione ai dipendenti comunali

- Lavori di costruzione stradale interpoderale sberno e misurachella.

Indizione pubblico incanto. Approvazione schema avviso di gara .

- Liquidazione spesa per integrazione sussidio L.S.U

- Liquidazione spesa per fornitura materiali per riparazione automezzi comunali per revisione anno 2000 alla ditta la Meccanica di Scordamaglia F. di Petilia P.

- Lavori di completamento strade interpoderali Terrate e Mola. Incarico direzione lavori all'Ing. Annibale Marrella di Cotronei.

- Fornitura di asfalti per sistemazione viabilità frazione turistica di Trepidò. Liquidazione spesa alla ditta Clarà A. di Altìlia di S. Severina

- Liquidazione spesa per tasse di circolazione automobilistica degli automezzi comunali anno 2000 al Tesoriere comunale.

- Liquidazione spesa per tasse di circolazione automobilistiche degli automezzi comunali anno 2000 al tesoriere comunale.

- Liquidazione spesa per tasse autom. per la circolazione delle autovetture in dotazione al Comando P.M reltivi all'anno 2000.

- Liquidazione della somma di £.381.200 per tasse autom. per la circolazione dello scuola bus comunale.

- Liquidazione della somma di £.149.000 a favore della ditta Market Franca di Caligiuri F. di Cotronei per fornitura materilae di pulizia dei locali della scuola materna.

- Lavori di costruzione strade interpoderali manicalonga, sberno, misurachella. Inacarico direzione lavori all'Ing. Mannarino S. di Cotronei.

- Impegno di spesa della somma di £.1.846.000 per differenza del passaggio di polizza dalla Fiat Ritmo alla Fiat Brava in dotazione al Comando P.M.

- Liquidazione della somma di £.1563.000 a favore della ditta L'automeccanica di Piro A. revisione veicoli di Roccabernarda, per lavori di riparazione allo scuola bus comunale, revisione.

- Liquidazione spesa all'Agenzia Sara Sub agenzia di Cotronei per cambio polizza tra le autovetture Fiat Ritmo e Brava i dotazione al Comando P.M.

- Liquidazione spesa per riparazione compiuter ed acquisto monitor per ufficio tecnico comunale.

- Accredimento somme assegnate dalla G. R. all' istituto prof. di stato per i servizi comm. e turistici all' istituto IPSIA.

- Accredimento somme dalla G.R. alla scuola media statale " A. Volta" di Cotronei.

- I mpegno di spesa per acquisto formulari e raccolta completa capitolati speciali d'appalto sui lavori pubblici ed espropri .

- Liquidazione spesa alla ditta OR.VE.G.srl. punto vendita cotronei Mongiardo P. per fornitura pneumatici per gli automezzi comunali.

- Liquidazione spesa economo.

- Indizione trattativa privata per acquisto foto copiatore per uffici comunali approvazione elenco ditte schema lettera di invito e scheda tecnica.

- Partecipazione del responsabile servizio di P.M. al corso di formazione organizzato dalla scuola delle autonomie locali nella giornata del 13/10/00 c/o il

G.HOTEL.Minerva di FI. Impegno e liquidazione di spesa per la somma di lire 421.200.

- Liquidazione spesa alla ditta Alessio Eduardo di Cotronei per acquisto materiale vario per lavori da eseguire sulla viabilità e circolazione stradale.

- Liquidazione spesa alla ditta Carvelli M. di Cotronei per fornitura Lubrificanti per gli automezzi comunali.

- Liquidazione spesa alla ditta Carvelli M. di Cotronei per forn. benz. e Gasolio per gli automezzi Com.

- Impegno in merito all'acquisto di vari ditte locali di materiali idraulico edile, utensileria per lavori da eseguire sulla viabilità e circolazione stradale e servizi conessi.

- Impegno di spesa e liquidazione alla ditta Salfer di Alfieri di Catanzaro L. ditta fratelli Mazzocchia di Frosinone per lavori urgenti di riparazione sull'automezzo adiito alla raccolta RSU.

- Incarico all'Ing. Costantino N. per redazione progetto di relativoed esecutivo opere di ampliamento ed adeguamento impianto pubblica illuminazione.

- Liquidazione spesa alla Carvelli M. di Cotronei per fornitura carburante per gli automezzi in dotazione al comando di PM. relativo al mese di settembre 2000.

- Liquidazione spesa alla ditta Carvelli M. di Cotronei per fornitura di lubrificanti per gli automezzi in dotazione al Comando P.M.realitivi al mese di settembre.

n°440/00 - Liquidazione spesa alla ditta OR.VE.G. srl di Mongiardo P. con punto vendita in Cotronei per la fornitura di n°4 pneumatici per l'autovettura Fiat Punto in dotazione al Comando P.M

- lavori di completamento strade interpoderali terrate e mola. Aggiudicazione definitiva trattativa privata alla ditta Colosimo F. di Cotronei. Approvazione verbale di gara.

- Impegno di spesa e liquidazione per l'indennità di missione a Crotone per il dipendente Demme C.

- Impegno di spesa per lavori a tutela dell'ambiente e del territorio sei, su zona del capoluogho e della frazione di Trepidò.

- Liquidazione contributo all'ASL di Cotronei per realizzazione lavori di manutenzione ordinaria al campo sportivo.

- Impegno di spesa per riparazione video terminale ufficio ragioneria.

- Impegno di spesa per reintegro conto di credito presso l'ufficio postale di Cotronei.

- Liquidazione fatture Tim

- Liquidazione fatture Telecom

- Liquidazione fatture Albacom

- Incarico per redazione progetto definitivo ed esecutivo lavori di adeguamento Scuola Materna del Capol..

- Fornitura fotocopiatore per gli uffici comunali. Aggiudicazione definitiva trattativa privata alla ditta punto ufficio snc di Crotone. Approvazione verbale di gara .

- Liquidazione di spesa a favore dell'ufficio postale di Cotronei per la spedizione della corrispondenza ord.

- Liquidazione spesa alla ditta Recim di Silvestri M.F. di Cotronei per riparazione cucine refezione scolastica

- Lavori di adeguamento scuola media. Incarico redazione perizia di variante tecnica e suppletiva.

- Lavori di costruzione e sistemazione esterna del nuovo stabilimento termale loc. Ponte Coniglio, liquidazione competenze tecniche per consulenza ed assistenza tecnica all'Ing. Apa Agostino di (CZ).

- Lavori di sistemazione ed adeguamento di alcune strade comunali. Approvazione perizia di variante tecnica e suppletiva

- Impegno e liquidazione di spesa per la somma di £.850.000 per concessione contributi a favore di famiglie che versano in disagiate condizioni economiche.

- Lavori di adeguamento Scuola elementare e scuola materna del capoluogo. Approvazione 2° Sal e 2° certificato di pagamento. Liquidazionecompetenze tecniche di direzione lavori.

- Liquidazione regione calabria per fornitura idrica anni 97/98.

- Approvazione progetto definitivo ed esecutivo predisposto U.T.E per l'adeguamento e messa in sicurezza del teatro comunale.

- Impegno di spesa ed aggiudicazione gara ad trattativa privata per acquisto di una cassaforte da muro dalla ditta Belcastro N.F. di Cotronei.

- Lavori di adeguamento e messa in sicurezza del teatro comunale indizione a trattativa privata approvazione elenco ditte e schema lettera d'invito .

- Liquidazione spesa all'Assicurazione BNC spa, agenzia di Crotone per la copertura RCA auto furto incendio per l'automezzo comunale adibito alla raccolta dei RSU

- Fornitura in opera di asfalti per la sistemazione della viabilità del centro abitato. Aggiudicazione definitiva alla ditta Clarà A. di Altìlia di S.Severina.

- Liquidazione spesa alla ditta Carvelli M. di Cotronei per fornitura lubrificanti per gli automezzi comunali.

- Liquidazione spesa alla ditta Carvelli

M. di Cotronei per fornitura gasolio per gli automezzi com. mese ott.

- Impegno e liquidazione della somma di £. 8.000.000 per concessione contributo all'Ass.Scyf promotion per manifestazione turistica " Miss Hera".

- Impegno e liquidazione a favore della ditta Italgas per fornitura Gas metano per riscaldamento alla scuola elementare di Cotronei.

- Impegno e liquidazione a favore della ditta Italgas per fornitura Gas metano per acqua calda e cottura alla scuola elementare.

- Debiti fuori bilancio. liquidazione spesa per realizzazionemanifestazione sportiva 1° Gran Premio di motonautica. Lago Amplino 99

- Debiti fuori bilancio. Liquidazione spesa agli Avv.ti Tallarico P.P, Iauinta M. e Scavelli M.

- Debiti fuori bilancio. Liquidazione spesa ai dipendenti comunali per indennità di direzione e di staff e indennità 3^ e 4^ Q.F.

- Debiti fuori bilancio. Liquidazione spesa alla Società ItalGas di Crotone.

- Debiti Fuori bilancio. Liquidazione spesa all'Azienda Sanitaria Locale n°5 di Crotone.

- Debiti fuori bilancio. Liquidazione spesa all' ENEL.

N° 517/2000 - Debiti fuori bilancio. Liquidazione spesa alla Dog's Hose di Torre Melissa.

DELIBERE GIUNTA COMUNALE

- **109/00** Autorizzazione al Sindaco a recarsi a Roma per disbrigo pratiche d'ufficio

- Incarico all'Avv. Grassi A. concernente il decreto ingiuntivo n° 223/00 emanato dal tribunale di Crotone su ricorso proposto dalla società Silpa

- Istituzionalizzazione del Sig. Toscano M. presso i centri assistenziali di Mons. Oliveti Cesare.

- Assegnazione contributi a favore di famiglie che versano in disagiate condizioni economiche. Atto di indirizzo.

- Adesione al progetto per la realizzazione dello sportello unico per le attività produttive redatto da Lega Calabrese Autonome Locali in ATI con formelocali srl Roma.

- Adesione al progetto di costituzione dello sportello unico per le attività produttive in forma associata tra enti locali che sarà presentato dal centro studi " Le mille Città" di Castel San Pietro Terme (Bo) in associazione temporanea di imprese con ADS S.p.a di Bologna.

- Assegnazione contributi a favore di famiglie che versano in disagiate condizioni economiche. Atto di indirizzo.

- **n°116/00** Manifestazione turistica "Miss Hera" 2000. Concessione contributo a favore dell'Associazione Culturale Scyf Promotion di Cotronei. Atto di indirizzo .

Lo stato civile verrà
pubblicato nel
prossimo numero

SOCIETA'

U.S. COTRONEI, OBIETTIVO DICHIARATO:
IL RITORNO IN PRIMA CATEGORIA.

Il rischio potrebbe essere quello di subire, alla fine, una cocente delusione. Ma è un rischio che quest'anno dirigenti, calciatori e tifosi del Cotronei hanno deciso di correre. La battuta d'arresto coincidente con il periodo estivo, è stata recuperata con un'accelerazione della macchina organizzativa, che ha portato adesso la Cotronei calcistica ad avere un campo da gioco più degno di questo nome, grazie anche al contributo concesso dall'amministrazione comunale, e una squadra ritenuta negli ambienti, in grado di disputare un campionato di alto livello, vittoria finale compresa. Un rammarico, quello di aver dovuto constatare che di questa squadra non avrebbero potuto far parte tanti giovani della nostra cittadina. Ci si è accorti, infatti, che per motivi di studio, impegni di lavoro o servizio militare, di atleti locali quest'anno c'è scarsissima disponibilità. Obbligatorio, per questo, il ricorso a ragazzi del comprensorio, molti dei quali a Cotronei hanno già giocato, lasciando un ottimo ricordo non solo come calciatori. Gli stessi che, peraltro, hanno accettato di venire incontro alle richieste della società, in termini di contenimento dei costi, accontentandosi del rimborso delle cosiddette "spese vive". Come non citare, poi, il gradito ritorno di elementi sui quali la socie-



Cotronei Calcio - Campionato 2000-2001 - In piedi da sx a dx: Benincasa (Presidente onorario), Calabrese (dirigente), Barilaro II, Secreti, Lopez, Foderaro, Scandale, Scavelli F., Sulla, Sestito, Giancotti, Mellace (Allenatore), Perri (dirigente), Scavelli (Presidente), Fiumanò.

Accosciati da sx a dx: Timpano (segretario), Tambaro, Patarino, Mellace, Bilotta, Scavelli, Macrì, Greco, Barilaro I.

tà punta molto. Fiumanò, Foderaro, Scandale, Giuseppe Barilaro e Gino Lopez, che insieme al neo acquisto

Bilotta, ex Roccabernarda, ai sempre validi Secreti, Mellace, Scavelli e tutti gli altri, consentono di guar-

dare con fiducia al futuro. Nuovi innesti che hanno riguardato anche il quadro dirigenziale, con l'ar-

rivo di Ezio Scavelli, Saverio Altimari e Giuseppe Baffa, rispettivamente presidente e vice presidenti, accanto ai riconfermati Armando Benincasa (presidente onorario con delega alla firma), Franco Timpano (segretario), Pierluigi Benincasa (cassiere), e ad un nutrito quadro di soci del quale fanno parte, tra gli altri, Carmine Calabrese, Nino Vaccaro, Gianni Urso, Silvio Perri, Michele Carvelli, Nicola Scavelli. Prima squadra affidata alla guida tecnica di Gino Mellace, mentre il settore giovanile, sul quale si conta di puntare molto per le squadre del domani, sarà curato da Alfonso Comberiat. Nel momento in cui scriviamo, la squadra rosso blu (nuovi anche i colori sociali) è attesa dall'ostico impegno fuori casa contro il Botricello, avanti di un punto, e secondo in classifica, insieme al Verzino, nella graduatoria guidata dal Papanice. L'intento, chiaramente, è quello di tornare dalla cittadina in riva allo Ionio, con tre punti in caniere, magari riproponendo la stessa voglia di vincere espressa dai ragazzi di Mellace nella gara interna contro l'Uria, per bilanciare il conto delle gare fuori casa, dopo la prima sconfitta stagionale, rimediata a Verzino alla seconda di campionato.

FRANCESCO TIMPANO



AUTUNNO IN FESTA

Si è svolta in Sila, c/o il Teatro Tenda, dal 2 al 4 novembre, la manifestazione "Autunno in Festa", presentata dalla Provincia di Crotone, dal Comune di Cotronei, dalla Comunità Montana Alto Crotonese e la Coop Sila Promotion.

Il programma ha previsto la festa del fungo, nella giornata di giovedì 2 con quanto di annesso con degustazioni di piatti gastronomici a base di funghi. Nella serata di venerdì 3, si sono esibiti alcuni musicisti per un revival anni 70-80, il mago Elite ed uno spettacolo di cabaret. Nell'ultima sera si sono svolti i concerti degli Acqua fresca e Funky bus nel contesto della festa della birra.

CONVEGNO
PERITI INDUSTRIALI DI CROTONE

Venerdì 10 novembre, c/o l'Auditorium Pertini I.P.S.C.T.P. di Crotone, si è svolto un interes-

sante convegno sulle "Competenze, ruolo e futuro dei diplomati periti industriali nel crotonese e nel sud", organizzato dal Collegio provinciale periti industriali in collaborazione con il Comune e la Provincia di Crotone. Il programma ha previsto, dopo la relazione introduttiva del Presidente del Collegio, Antonio Belcastro (di Cotronei), diversi



interventi su alcune specificità riguardanti l'oggetto del convegno: Berardino

Cantalini (Segr. Con. Naz. P.I.), Nicola Cervino (Pres. Collegio Prov. CZ), Alberto Marano (Collegio Prov. Matera), Raffaele Scicchitano (Praticante Collegio Prov. KR), Alberto Cimiraglia (Collegio Prov. KR), Antonio Argentieri Piuma (Pres. Nucleo Ind. KR), Vincenzo eccadito (Collegio Prov. KR), Gaetano Alosa (Collegio Prov. KR), Sergio Colombo (Pres. Collegio Prov. Milano).

PUBBLICITA'
PROGRESSO PER IL
SUD

Poco più di un mese ed entreremo nel clima delle festività natalizie. Noi meridionali abbiamo festeggiato per secoli questo particolare periodo dell'anno con la nostra cultura, le nostre tradizioni e con i nostri inimitabili ed insostituibili dolci. Una spietata pubblicità ed una omologazione di massa hanno consentito il consumo di prodotti che non appartengono alla nostra cultura e che sviscerano la nostra identità.

In queste feste non facciamoci ingannare dalla pubblicità, invece del panettone compriamo solo i nostri prodotti meridionali: ci riappropriamo delle nostre tradizioni ed aiuteremo la nostra già precaria economia.

CONAD
MEDITERRANEO
SUPERMARKET
J.M.R. snc
di Borza R. & C.

PAULANER - GUINNESS
HACKER PSORR - PEPSI - PAGO



di **FABIANO MICHELE**
Località TORRE - 88836 COTRONEI
Tel. Uff. 0962 44204 - Ab. 44420
Fax 0962 491481 Cell. 0336/287952



Gioielleria
Roberta Mazzucca
Creazioni Orofe



Miluna

Concessionario ufficiale



- ARGENTERIA - CRISTALLERIA - BOMBONIERE
Clso Garibaldi, 158 Cotronei Kr - Tel. 0962 491212

FRONTE REDAZIONALE

UN SEMPLICE LIBRO

Situazioni della vita quotidiana che dovrebbero rientrare in una normalità diventano, paradossalmente, le più strampalate: una per esempio.

Ogni anno si ripresenta il famoso rito del ritiro dei libri scolastici, attraverso il buono rilasciato dalla direzione didattica: il ritiro avviene nella libreria/cartoleria/edicola preposta alla fornitura. Non è per niente una cosa semplice, visto che si creano delle file umane pazzesche, umilianti e fuori da ogni canone di società civile. Chiaramente ogni genitore intende ritirare immediatamente il libro del figlio per non rischiare, come negli anni passati, di ritrovarsi ad attendere le successive forniture. I buo-



ni intenti, però, si scontrano con difficoltà inconcepibili.

Qualche sera fa qualcuno, nella redazione del giornale, rievocava i suoi ricordi di bambino al-

l'interno della scuola elementare. E' riaffiorata la figura della buonanima di Gaetano Aiello che consegnava, nella scuola, il nuovo libro ad ogni bambino,

portando anche l'allegria e l'ironia nel consegnare quello strumento del "sapere": "Io vedi quanto è grande? voglio vedere quanto ne leggi!". Parole e si-

tuazioni che sono rimaste nei dolci ricordi degli anni andati. I tempi cambiano, come la scuola. Non staremo qui a chiedere al fornitore di turno di consegnare il libro ad ogni bambino, perché questo non lo vogliamo nemmeno le regole di questa moderna società. Però dovrebbe essere la scuola ad evitare tante difficoltà, rendendo il presente meno deprimente rispetto al passato. La situazione non è nuova, si ripresenta puntualmente ogni anno, e non è più possibile ripeterla nel futuro. Sarebbe una gran bella cosa (e per niente difficile e/o complicata) se la direzione didattica nel prossimo anno scolastico riceverà direttamente i libri dal fornitore locale e poi distribuirli ai bambini previa firma del buono-consegna da parte dei genitori. Un sistema semplice, sbrigativo e civile!

LA PAROLA E IL SILENZIO

A fine settembre il sindaco Secreti ha convocato nel comune una conferenza stampa, alla presenza di Benincasa e Timpano, rispettivamente corrispondenti per *il Crotonese* e la *Gazzetta del Sud*, e di due redattori di *Cotroneinforma*. Oggetto del discutere una ipotetica controinformazione sull'operato amministrativo, sulla scia "trascinatrice" (attraverso volantini murali) dell'opposizione di Unione Democratica e PPI. A termine della lunga requisitoria e dopo un'analisi sull'operato fin qui svolto da questa amministrazione, lo stesso sindaco ha chiesto un incontro specifico con *Cotroneinforma* a data da concordare tra le parti.

L'incontro purtroppo non è stato tutt'oggi possibile concretizzarlo (e ne chiediamo la debita comprensione) a causa dei nostri rispettivi problemi familiari che hanno precluso ogni possibile sprazzo di tempo utile: è stata già un'impresa, pertanto, realizzare il numero di ottobre e questo di novembre. Non averne parlato, nello scorso numero, della sopra citata conferenza stampa ci è apparso quanto mai naturale, perché è nel nostro metodo di lavoro, nell'impostazione che ci siamo dati nel realizzare questo mezzo di comunicazione. Le poche volte che abbiamo riportato considerazioni personali per ampi ragionamenti (che sia stato un sindaco o un cantante, un cittadino comune od un professionista) lo abbiamo fatto con il registratore aperto, elaborando successivamente la sintesi di tutti i discorsi affrontati. Quando non avviene ciò preferiamo utilizzare solo i nostri di ragionamenti, oppure tacere perché anche il silenzio possiede un valore inestimabile. Non cambia nulla, però, se l'informazione amministrativa venisse dosata su *Cotroneinforma* in modo autonomo dagli stessi amministratori, utilizzando lo spazio del giornale che abbiamo sottoscritto con una convenzione nello scorso anno: questo spazio non è utilizzato dall'amministrazione, come non venne utilizzato dall'amministrazione passata. Eppure non sarebbe una cattiva idea se, mensilmente, l'amministrazione comunale invierebbe i propri comunicati stampa, riguardanti la cosa pubblica, l'operatività degli assessorati e quanto di più svariato si muove attorno alla cosiddetta macchina amministrativa.

Comunque, dopo l'inciso, ci proponiamo a breve di realizzare un incontro con il sindaco, per fare anche una sintesi sul secondo anno di amministrazione ed anche per chiarire la nostra posizione all'interno del panorama sociale di questo nostro piccolo comune del sud. Noi non abbiamo nulla contro questa amministrazione, come nulla avevamo contro l'amministrazione passata. Il giornale ci piace realizzarlo perché è un mezzo per fare circolare le idee, oltre che all'informazione tout court. Quando le idee spaziano nel ristretto della nostra società, a volte, possono apparire fastidiose, indesiderate, di troppo; ma sono solo cattive impressioni. Se gli argomenti e le parole non hanno un carattere fazioso e disonesto, se rifuggono dalla volgarità più becera, se non servono per fini politici e/o elettorali, allora in questo caso non devono creare facili allarmi oppure sensi di ostilità: è sufficiente chiarirsi e guardare avanti, ognuno per la sua parte e con le rispettive diversità individuali, in un futuro che, di per sé, è già difficile e complicato.

(...) In tempi di generale silenzio, il conformarsi al tacere dei più è certo colpevole. In tempi in cui tutti dicono troppo, l'importante non è tanto il dire la cosa giusta, che comunque si perderebbe nell'inondazione di parole, quanto il dirla partendo da premesse e implicando conseguenze che diano alla cosa detta il massimo valore. (...) anche il silenzio può essere considerato un discorso, in quanto rifiuto dell'uso che altri fanno della parola; ma il senso di questo silenzio-discorso sta nelle sue interruzioni, cioè in ciò che di tanto in tanto si dice e che dà un senso a ciò che si tace. (...) un silenzio può servire a escludere certe parole oppure a tenerle in serbo perché possano essere usate in un'occasione migliore.

da: Palomar di Italo Calvino

COMITATO POPOLARE

Nell'articolo di pagina 5, nel giornale di ottobre, abbiamo commesso qualche errore di battitura: ce ne scusiamo con l'autore ed i lettori. Resta però valido ed inalterato il significato di uno scritto che pone la necessità, per i cittadini, di rivendicare una diversa ricaduta economica dallo sfruttamento del nostro territorio per la produzione di energia elettrica.

In ogni passaggio storico, caratterizzato dalle trasformazioni societarie delle centrali idroelettriche, la popolazione ha raggiunto delle conquiste che hanno determinato positivamente l'economia futura del territorio. Queste conquiste sono state il frutto di grandi battaglie di democrazia, grazie alla grande capacità organizzativa della stessa popolazione. Sì, è vero, c'erano i dirigenti politici e sindacali che riuscivano a mettersi alla testa del popolo. Oggi le cose sono un po' cambiate, però resta fondamentale la necessità di aggregazione popolare, in questo particolare periodo in cui il patrimonio Enel passerà nuovamente al privato dopo 35 anni di statalizzazione.

La creazione di un comitato popolare (se non altro per sfatare quel luogo comune che vuole le masse come un corpo senza testa!) rappresenta un valido strumento per aprire una nuova vertenza con i futuri "proprietari del vapore". La strada più semplice è quella di raccogliere un numero imprecisato di cittadini (30, 40,...) e costituire un comitato in modo da essere parte giuridicamente coinvolta nelle dinamiche che porteranno alla definitiva privatizzazione degli impianti.

Facciamo circolare in fretta questa proposta, dai disoccupati ai lavoratori, dai docenti agli studenti, dalle donne ai giovani e gli anziani; lasciamo tranquilli solo i bambini: che possano però essere loro a raccogliere, un giorno, il frutto del nostro impegno e delle nostre intelligenze!

La disciplina della Terra

IL PARCO DELLA SILA - di Nicola Laratta

Quinta Parte

Valorizzazione delle risorse e sviluppo turistico sostenibile. Parametri quali-quantitativi per la ricerca della compatibilità fra sviluppo antropico e mantenimento degli equilibri naturali.

L'ecologia¹

La natura della Sila, nonostante gli enormi saccheggi subiti in ogni epoca, resta uno degli aspetti più originali ed interessanti dell'intero bacino del Mediterraneo.

Malgrado il continuo ed intenso sfruttamento delle sue foreste, il patrimonio boschivo silano resta uno dei più importanti di tutto il territorio peninsulare.

Se si pensa che sulla Sila veniva ricavato il legname per la costruzione delle navi della Magna Grecia prima, della flotta romana poi ed infine per la realizzazione delle chiese dei papi a Roma, si può comprendere la generosità della natura silana.

Ai margini del quadrilatero silano, precisamente sulle pendici dei monti che degradano verso i territori adiacenti, si possono rinvenire estese formazioni di latifoglie, mentre verso la costa tirrenica troviamo lembi di macchia mediterranea a leccio e a sughera. Tuttavia le formazioni più estese sono quelle costituite da boschi di querce caducifoglie, soprattutto di cerro ed alcune sue sottospecie: la farnia, il farnetto ed il rovere. Si trovano formazioni del genere un po' su tutto l'altopiano, ma in alcune situazioni particolari, per le proporzioni e l'età di alcuni esemplari di alberi, si può ritenere di trovarsi di fronte a residui di foresta quasi primigenia. Sempre lungo l'orlo estremo della montagna, ma più in



alto troviamo castagneti da frutto fra i più estesi d'Italia, anche in questo caso, molte volte ci troviamo di fronte a esemplari plurisecolari. Fra questi boschi ogni tanto si trovano formazioni ripariali di ontano nero napoletano, probabilmente un tempo assai più diffuse. Ma la Sila è il regno incontrastato delle conifere, che per diffusione e eterogeneità costituiscono il vero motivo di interesse botanico. Prima conifera da ricordare per importanza è il pino laricio che costituisce il simbolo stesso della

Sila. Questo albero popola con formazioni pure, o in associazione con il faggio la maggior parte dei monti della Sila. Da ricordare a tal proposito i monumentali boschi di Fallistro, di Gallopane e della Fossia che racchiudono al loro interno esemplari secolari di proporzioni gigantesche.

Meno diffuso del pino laricio è l'abete bianco, che puro o in associazione con il faggio, popola alcune fra le zone più elevate dell'altopiano. Proprio il faggio va a costituire in alcuni casi splendi-

de foreste allo stato puro.

In alternanza a queste formazioni troviamo essenze meno diffuse come: il pioppo tremolo, l'acero di monte, e tutte le qualità di cerro. Le grandi praterie delle alte valli fluviali, in primavera si ricoprono di eccezionali fioriture fra cui spiccano le presenze di: orchidee, viole, asfodeli, crochi, anemoni, centauree e narcisi.

La fauna della Sila, un tempo molto ricca, risulta fortemente ridotta in specie e numero di esemplari, cause principali di questa diminu-

zione sono l'eccessiva antropizzazione e le pesanti modifiche degli habitat naturali. Il lupo ha in Sila il suo ambiente ideale ed annovera qui, la popolazione più numerosa di tutto il paese (circa una trentina di esemplari). Il capriolo presente fino ad alcuni anni fa con esemplari autoctoni, risulta oggi contaminato dall'immissione di esemplari provenienti da altre regioni. Grazie alla reintroduzione si ha la presenza del cervo e del daino. Molto rara è la lontra, che un tempo, purtroppo remoto, popolava tutto l'altopiano. Altri animali rari sono: il tasso, il gatto selvatico, l'istrice e la martora. Buona diffusione hanno: il cinghiale e lo scoiattolo meridionale. Specie esclusiva della Sila è il dromio un piccolo roditore della famiglia dei ghiiri, oramai in via di estinzione. Per quanto riguarda l'avifauna bisogna ricordare: il capovaccaio, il picchio nero, la coturnice, l'astore, il gufo reale, il nibbio, la poiana, il gheppio, il corvo imperiale, il falco pecchiaiolo e l'aquila del Bonelli. Nei fiumi e nei laghi silani oltre alle specie introdotte dall'uomo rimangono le trote fario e le anguille.

Note:

- 1) Fonti: - Calabria Verde.
- Il Cammina Calabria guida WWF.
- Sila Piccola. Carlo Carlino 1998.
- Ministero Agricoltura e Foreste. P. N. Ca Riserve naturali Biogenetiche.
- Ministero Agricoltura e Foreste. P. N. Ca. Itinerari Naturalistici.

Aree Naturali Protette (ANP)

IL CONCETTO

Le ANP, in un significato ampio, sono sempre esistite là dove un gruppo sociale ha sentito l'esigenza di separare una determinata porzione del suo ambiente circostante con l'obiettivo di preservarlo, annullando o mitigando l'impatto negativo dell'uomo su tale area.

Storicamente, i motivi che hanno determinato la protezione di aree naturali sono tra i più diversi: religiosi, estetici, ricreativi, economici, culturali o ecologici, ma sempre collegati alla relazione tra gruppi umani e la natura. In quest'ottica, e in una visione dinamica e moderna, le ANP possono essere considerate una sorta di "strategia" sociale per la conservazione della natura nel suo complesso. Costituiscono, oggi come nel passato, una forma di ordinamento territoriale e rappresentano un **fattore essenziale di equilibrio ecologico**: maggiore è l'impatto umano su una determinata porzione dell'ambiente, maggiore è la necessità di conservare spazi inalterati.

Inoltre, contrariamente all'opinione diffusa, le ANP così come le abbiamo appena descritte, non sono zone prive di una certa **utilità sociale ed economica**. Esse assolvono, infatti, una gran varietà di funzioni e apportano molti **benefici** sia **indiretti** che **diretti**.

Oltre a proteggere la fauna e la flora di una determinata area e di un determinato paese, possono anche essere viste e utilizzate come **"banche di risorse vive"**, ovvero luoghi in cui le risorse viventi (animali e piante) si riproducono e dov'è possibile, a differenza di altrove, attingere a tali risorse per scopi scientifici.

Inoltre esse svolgono un'importantissima **funzione ecologica**: assicurano l'approvvigionamento di acqua superficiale e sotterranea, hanno un effetto sul clima, proteggono i cicli di riproduzione di piante ed animali, proteggono dal rischio di erosione i bacini idrografici, ecc.

Sul piano della **funzione sociale**, poi, le aree

protette favoriscono la protezione delle risorse culturali, permettono le attività ricreative, l'educazione e la ricerca scientifica.

Nei parchi Italiani ed Europei, in particolare, la **funzione didattica** è una delle principali del parco. Esso, infatti, attraverso l'osservazione della natura e dei beni culturali può diventare uno strumento didattico di grande importanza. Già nel 1976 in Francia si parlava di "funzione pedagogica educativa" delle aree protette. È chiaro infatti che l'osservazione diretta dei fatti naturali e degli ambienti etnologici, costituisce per i ragazzi uno strumento didattico molto efficace soprattutto se questo concetto di **"parco-laboratorio vivente"** viene rafforzato attraverso tutta una serie di strutture: dai percorsi didattici e dalle necessarie strutture d'accoglienza, sino alla formazione di personale specializzato che funzioni da mediatore tra l'allievo e la natura.

Parallelamente a questi vantaggi, indirettamente collegati alla protezione delle aree naturali, è necessario sottolineare quelli direttamente scaturiti dall'utilizzo razionale delle risorse che vi contengono. All'interno delle ANP, infatti, è possibile autorizzare ed incentivare l'uso diretto, cioè **"l'utilizzo e l'estrazione sostenibili"** (concetti che vedremo più avanti) delle risorse naturali, a seconda delle caratteristiche specifiche di ciascuna area. Questo utilizzo, comunque, deve essere **rigorosamente regolato** e subordinato all'adempimento delle funzioni indirette sopra menzionate. La **funzione socio-economica** delle aree protette, sia nei paesi in via di sviluppo che in quelli industrializzati, nasce dalla necessità di migliorare il tenore di vita delle popolazioni direttamente interessate dalla creazione di tali aree. Bisogna infatti considerare che si tratta generalmente di popolazioni già emarginate, in territori di scarso sviluppo, che potrebbero vedere aggravata la loro situazione socio-economica dalle restrizioni del-

l'uso delle risorse forzatamente imposte da un piano di gestione dell'area protetta poco sensibile al fattore umano e sociale. Al contrario, un miglioramento socio-economico può ottenersi in modo diretto attraverso degli incentivi a nuove attività compatibili col disegno generale del parco (per esempio lo sviluppo di un turismo eco-compatibile o il prelievo controllato di alcune risorse) e, in modo indiretto, attraverso una gestione pianificata del territorio che coinvolga le zone periferiche alle aree protette.

VERSO UNA STRATEGIA MONDIALE PER LA CONSERVAZIONE DELLA NATURA E DELLE AREE PROTETTE

Anche se il deterioramento ambientale e la necessità di proteggere le aree naturali sono fenomeni molto antichi, è evidente che le attuali condizioni del nostro pianeta prefigurano una crisi ecologica che, qualitativamente e quantitativamente, non ha precedenti nella storia dell'umanità. Dinanzi a tale critico panorama mondiale, diverse e numerose sono state le reazioni da parte della società civile più "cosciente" e, a partire dalla seconda metà di questo secolo, la necessità di attuare un cambiamento sostanziale nel nostro rapporto con la natura si è diffusa a livello mondiale. La proliferazione di gruppi civici a vocazione ecologista e conservazionista (Organizzazioni Non Governative), così come una maggiore partecipazione nelle problematiche ambientali delle organizzazioni internazionali di diversa matrice, sono la dimostrazione d'una reale preoccupazione che scatuisce e tocca diversi strati sociali e coinvolge il settore dirigente.

Gli anni settanta hanno segnato un momento cru-

ciale nel cambiamento d'attitudine mondiale nei confronti della problematica ambientale e sociale. Nel **1972**, infatti, fu organizzata a **Stoccolma** la prima Conferenza dell'**ONU** incentrata sul rapporto tra uomo e ambiente; in quell'occasione fu creato l'organismo che, a tutt'oggi, si occupa di problemi ambientali a livello globale (l'UNEP, cioè il Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente). Negli stessi anni, l'**UNESCO** varò il così detto **"Programma MAB"**, un programma che, postulando l'appartenenza dell'uomo alla biosfera, sancisce i nostri diritti e doveri nei confronti dell'ambiente, e suggerisce nuove soluzioni attraverso la realizzazione di progetti specifici. Tra questi, la creazione di una rete mondiale di **Riserve della Biosfera**, ovvero di aree protette riconosciute a livello internazionale con lo scopo di conservare porzioni rappresentative di tutti i maggiori ecosistemi mondiali. È con tali "riserve" che si comincia a parlare, per la prima volta, di **"coinvolgimento delle comunità locali"** nella gestione delle risorse naturali di un'area protetta, di "siti dimostrativi della armoniosa relazione tra un gruppo umano e il suo ambiente" e di "conservazione della diversità culturale" (UNESCO, 1995) all'interno di un'area protetta.

Nel **1980**, l'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura e delle Risorse Naturali (IUCN) elaborò la **"Strategia Mondiale per la Conservazione"** (WCS) che, come il Programma MAB, costituisce un'insieme di linee guida per la tutela della natura indirizzate ai governi di tutto il mondo. In tale sede è menzionata la necessità che i singoli Paesi adottino "pratiche di sviluppo fondate su solidi principi ecologici" per "l'utilizzo sostenibile delle specie e degli ecosistemi".

Stralci della relazione estratti da:
WWW.italianostra.org

Tutti i Sud del mondo

ZAPATA'S HOSPITAL

tratto dal libro: "I racconti di Zapata" by Franco Mangano (c) 1998

Entra nell'ospedale della capitale di questa nostra martoriata regione con la consapevolezza di chi affronta un nemico pronto a colpirti con qualunque mezzo...

Chiapas, A.D. 25 aprile 1998,

Da buon meridionalista, non avevo nessuna fiducia nelle strutture pubbliche, né tanto meno nutrivo per quell'ambulatorio una minima aspettativa di efficienza e funzionalità, anzi... ero convinto che da quella struttura fatiscante, simulacro vivente di cattiva amministrazione, sarei uscito più malconco di prima.

Mi ero alzato con l'angoscia del viaggio, e quasi imprecai contro quel mistero buffo, quella sorta di emarginazione che, tuttavia, mi sembrava naturale e ovvia per me come per tutti i miei compaesani. Ero cresciuto sapendo che il più vicino ospedale distava a cinquanta chilometri di distanza, una verità immutabile che non sarebbe mai cambiata, nemmeno con l'apertura del nuovo Poliambulatorio di Puebla-Campizzi, voluto da qualche amministrazione e tenuto in piedi per molto tempo come una cattedrale nel deserto, muri in pasto all'usura del tempo, spese incredibili destinate a non produrre nessun effetto, se non qualche ufficio dove sfornare certificati. "Ci danno i posti letto!" Mi avevano detto più volte; "Apriamo la dialisi" ripetevano durante i convegni; "Facciamo partire il distretto" urlavano dai balconi. E tutte queste parole si scontravano con la realtà dei fatti: per ricoverarmi dovevo sorbirmi tutti quei chilometri di strade sgangherate (mulattiere rimaste tali dai tempi dei conquistadores) e sperare che i primari del capoluogo non mi rispedissero da qualche altra parte.

Come mi avevano tristemente insegnato, mi recai a pagare il dazio della raccomandazione da un amico di famiglia specialista in non so che e, come supponevo, trovai davanti a me una fila di gente disperata, prostrata a chiedere un

favorino per una visita che, a conti fatti, avrebbe dovuto essere un sacrosanto diritto. E in quel momento, appena fuori da una porta dall'aria minacciosa, mi si presentò l'immagine di un popolo indoeuropeo dai lineamenti più indio che europei, malvestito, sudato, schiacciato da una secolare sottomissione al potere costituito; tutta quella gente ammassata mi sembrò il frutto di una rappresentazione militare, feroce e cruenta, una raccolta di peones forzatamente accalcati in un lager: "eccoli" pensai, "gli zapatisti sottratti alle proprie famiglie e incarcerati!"

E, come emuli di indios messicani, quelle persone portavano in mano piccoli pacchi, per lo più raccolti in buste rabberciate, tenuti con indiscreta padronanza e orgoglio misto a frustrazione. Impiegai mezzo minuto a capire che quei "doni" erano il prezzo del biglietto, un pensiero dovuto... giusto per ringraziare il Colonnello dell'esercito regolare pronto a spendere una parolina per un trattamento migliore.

Toccato nell'animo, abbandonai la mia postazione e penetrai negli antri di quello che ormai ai miei occhi era un lager a tutti gli effetti. Con passo timoroso varcai la soglia del piano superiore e mi addentrai in un lungo corridoio che recava la scritta: "Lungodegenza Geriatria". E vidi scene orribili: in una stanzetta mal aerata il Direttore del lager aveva scaricato sei zapatisti della prima ora, e i segni della tortura si potevano leggere a mille miglia di distanza; gli altri loculi non erano da meno, e i volti dei poveri malcapitati sembravano cercare conforto l'un l'altro. Un fastidioso suono gracchiante ridondava lungo il corridoio, martellava le meningi a ritmo regolare e cessava solo quando una carceriera in camice bianco trovava il tempo per lasciare la lettura del giornale. Vidi scodelle consunte sporche di cibi

dall'aspetto sgradevole, posate mezze arrugginite, letti con tavole che sbucavano da sotto materassi usati, e odore nauseabondo di farmaci, molto probabilmente antidolorifici somministrati agli zapatisti raccomandati.

In preda ad una forte strozzatura allo stomaco, abbandonai il corridoio dei vecchi ed entrai in quello che si apriva dalla parte opposta, dove - come nel primo caso - aleggiava una scritta minacciosa: "Reparto maternità". Donne con vestaglie di pessima marca scorrazzavano da una stanza all'altra, cercando un pò di refrigerio che alleviasse le loro pance gravide; portavano ciabatte di peluche colorate e negli armadi si intravedevano bottiglie di coca cola riempite con acqua di sorgente. Il reparto del lager dava, tuttavia, un senso di gioia, grazie a quell'aria di maternità che si respirava in ogni lato; ma anche lì, in quel posto dove nasceva la vita, le torture dei carcerieri si nascondevano dietro la parvenza della professionalità. Infatti, vidi una donna energica, vagamente autoritaria, penetrare con uno scatto dentro la sala parto ed uscirne poco dopo con un bimbo in braccio, schivando con perizia gli sguardi curiosi dei familiari che volevano vedere da vicino la nuova creatura. Niente da fare! La carceriera schizzò veloce verso l'ala non autorizzata agli estranei e nascose così il neonato, privando la madre della gioia di stringerlo al petto. Non potevo sopportare oltre e lasciai quel posto. Al terzo piano trovai zapatisti con arti amputati, fasciati, gessati. Mi voltai di scatto quando un funzionario governativo, vestito con giacca e cravatta, mi passò accanto: "E' finita," mi dissi, "adesso prendono anche me e mi rinchiudono in una cella." Invece il funzionario raggiunse altri suoi simili e si fermò a parlare con il Capo Inquisitore, mascherato da chirurgo ortopedico. Un lancinante suono di sirena distolse la mia atten-

zione, attirandomi di riflesso verso la finestra che dava sotto il cortile. Vidi una vettura della Polizia Antisovversiva, tutta dipinta di bianco con strisce rosse e blu, arrivare a tutta velocità preceduta dallo strillare della sua sirena antisommossa: due agenti scesero dalla carlinga ed estrassero il corpo di uno zapatista colto sul fatto, sdraiato su una lettiga a molla e costretto all'immobilità per via di una museruola di plastica schiacciata in viso.

Tutto mi era chiaro, finalmente avevo capito! Quello non era un ospedale, era il lager dell'Esercito regolare e lo testimoniavano i poveri cristi ammassati lì dentro: non ce n'era uno normale, non c'era verso di trovare una persona dall'aspetto occidentale. Nel lager c'erano solo zapatisti! E chissà quanti altri figli del popolo soffrivano le pene dell'inferno in altri lager mascherati da strutture ospedaliere. Il pensiero mi fece rabbrivire. E scappai.

Catapultatomi fuori dal labirinto ortopedia, mi diressi con ansia verso l'ascensore e restai avvilito nello scoprire che in realtà si trattava di una tromba delle scale marchiate dall'avviso "Guasto"; e allora corsi dalla parte opposta, ritrovandomi sperduto in un'ennesima ala bianco avorio, dove dominavano cessi otturati, lavandini con tubi di scarico rotti e piastrelle divorate da scritte volgari.

Non avevo scampo, mi ero irrimediabilmente perso. Il sudore cominciò ad impregnarmi i vestiti, il panico s'impadronì della mia mente, offuscandola e rendendola inutile. Come una marionetta impazzita, mi scaraventai contro la porta laterale e mi ritrovai nel reparto "Dialisi". Due zapatisti ormai ridotti a dondolanti scheletri mi vennero incontro chiedendomi se io fossi l'esperto che attendevano da circa due ore. Non osai replicare, seppure un sentimento umanitario mi costrinse ad occuparmi delle

loro sofferenze. Fingendomi un Ispettore Ministeriale, chiesi ad un guardiano dove fosse il Dottore della dialisi; l'uomo, senza nemmeno guardarmi, mi indicò il fondo della sala, dove trovai un altro guardiano che mi rispedì al punto di partenza, e da lì una volontaria governativa mi indirizzò al piano di sotto, salvo poi essere rispedito come un pacco al piano superiore. "Basta!" Urlai, con tutto il fiato che avevo in corpo. Uno degli zapatisti si accasciò al mio fianco, e nei suoi occhi lessi l'amara consapevolezza di chi è abbandonato al suo destino. "Lo troverò" gli sussurrai, "troverò questo dottore del cazzo!". E come un cavaliere della valle solitaria penetrai nell'ala riservata al personale interno, dove i pezzi del puzzle si ricomposero nella loro evidente chiarezza: i dottori giocavano a risiko, le infermiere firmavano un documento di agitazione contro la carenza di personale, i radiologi vivisezionavano un gatto mutato, gli ortopedici si sfidavano alla "Ruota della fortuna" con il primario nella parte di Mike Buongiorno, gli ambulanziere puntavano parte dello stipendio lanciando siringhe sterilizzate contro un bersaglio circolare, gli inserienti preparavo avvisi da affiggere alle porte e nelle bacheche. Uno di loro mi scambiò per il nuovo assunto e mi porse i fogli di carta A4. Notai le scritte e restai perplesso: "Guasto", "Non funziona", "Assente per ferie", "Torno subito", "Assente per lutto", "Chiuso", "Apri più tardi".

Non pronunciai nemmeno una sillaba. Fuori dall'ala i due zapatisti erano ormai in fin di vita. Li guardai con lo sconforto di chi ha perso la voglia di lottare, ed evitai di ricambiare i loro sguardi spenti. "Voglio uscire," pensai, "voglio andarmene da questo posto." Nel parcheggio trovai la mia macchina ancora intatta e mi infilai dentro guardando per l'ultima volta il lager. "Spero Dio di non doverci mai più mettere piede", fu il mio ultimo pensiero.

Messico - (spagnolo México), Repubblica federale (Estados Unidos Mexicanos) dell'America Settentrionale. Superficie: 1.972.547 km². Popolazione: 81.249.000 ab. Capitale: Città di Messico.

Lingua: ufficiale lo spagnolo, diffusi i dialetti amerindi. Religione: cattolica (93%). Unità monetaria: il nuovo peso messicano. Confini: confina con gli USA a nord, con il Guatemala e con il Belize a sud-est; si affaccia a ovest sull'Oceano Pacifico e a est sull'Oceano Atlantico (golfo del Messico e Mar delle Antille). Ordinamento: Repubblica federale di tipo presidenziale composta da 31 Stati autonomi e un Distretto Federale. La popolazione, formata per oltre la metà da meticci, per il resto da creoli (discendenti da coloni spagnoli), amerindi e pochi bianchi, si addensa sugli altipiani interni. Principali città, oltre alla capitale sono: Ciudad Juárez, Guadalajara, Chihuahua, Torreón, San Luis Potosí, Monterrey, Tampico, Querétaro, Mérida e Veracruz. Nell'agricoltura (che occupa ca. un terzo della popolazione attiva) una considerevole parte dei terreni è di proprietà municipale e viene concessa in usufrutto ai coltivatori diretti, mentre il rimanente appartiene ai privati.

Gli antichi abitanti del Messico in età storica furono i Maya e i Toltechi venuti dal Sud e gli Aztechi provenienti dal Nord. Poi vennero i conquistadores (nome dato ai condottieri spagnoli, che guidarono la conquista dell'America centro-meridionale nella

prima metà del sec. XVI). La dominazione spagnola durò fino al 1824, quando il movimento di emancipazione delle masse indigene e meticce riuscì, dopo una decennale guerra di liberazione, e il Messico divenne una Repubblica confederata.

Dal 1876 al 1910 il Paese fu governato dal generale P. Díaz, la cui dittatura rappresentò un'epoca di totale abbandono delle riforme. Il latifondismo, la corruzione amministrativa e la semischiavitù dei peones (l'85% della proprietà terriera apparteneva al 2% della popolazione, la quale era per l'80% analfabeta) sfociarono in una rivoluzione (novembre 1910) guidata da F. I. Madero, che però nel febbraio 1913 i latifondisti e la Chiesa cattolica riuscivano a rovesciare. Alla presidenza del conservatore V. Huerta seguì il governo di V. Carranza, dapprima sostenitore delle riforme, ma poi osteggiato da F. Villa ed E. Zapata.

Le tensioni sociali sono culminate con la rivolta degli indios dello stato del Chiapas, guidata dal movimento zapatista (1994-1995). Nel 1994 è stato eletto alla presidenza della Repubblica un altro esponente del P.R.I. (Partito Rivoluzionario Istituzionale, sic!), al potere da tempo immemorabile), E. Zedillo che nel corso del 1995 ha avviato trattative di pace fra l'amministrazione messicana e l'esercito di liberazione nazionale Zapatista (E.Z.L.N.), tese a risolvere la situazione di conflitto presente nella regione del Chiapas.



Franco Mangano, 31 anni, vive a Mesoraca (Kr) ed esercita la professione di avvocato. Ha pubblicato nel 1997 il libro "I racconti della collina". Corrispondente de Il Crotonese dal 1996 al 2000, è autore di articoli e racconti satirici pubblicati su Onus Magazine e Il Petilino. Impegnato in politica è attualmente segretario della sezione dei Democratici di Sinistra di Mesoraca. Per Onus Cultura ha curato l'adattamento in vernacolo e la messa in scena dei classici del teatro popolare, in particolare Eduardo De Filippo.

Successo per la mostra micologica al Villaggio Palumbo

Organizzata dal Condominio Generale del palumbosila, si è svolta nei giorni scorsi in Sila la tradizionale mostra micologica.

L'iniziativa tenutasi presso il centro congressi PALUMBOSILA ha registrato la presenza di oltre 500 visitatori tra turisti e pendolari, i quali si sono resi protagonisti anche di una speciale gara del fungo e di una serie di escursioni naturalistiche curate dal prof.

Augusto Chiodo, esperto del territorio.

Particolarmente significativa è stata la qualificata presenza del prof. **Francesco Ammirati**, micologo tra i più apprezzati in Calabria, grazie al quale è stato possibile selezionare e classificare oltre un centinaio di specie di funghi presenti nel territorio silano crotonese.

Il prof. Ammirati si è detto entusiasta per la riuscita dell'iniziativa e disponibile per farla diventare una grande tradizione del posto, ha inoltre garantito per la prossima edizione una serie di convegni con la qualificata presenza di esperti e personalità del settore.

Importante è stata la collaborazione di Wanda Giancotti e Annamaria Curcio, che

come il prof. Ammirati e il Prof. Chiodo si sono prestati gratuitamente per la riuscita della mostra, ma soprattutto hanno ancora una volta evidenziato la loro grande passione per la natura e in particolare per il territorio silano.

Soddisfatto anche il presidente del condominio, **Gianluca Palumbo**, il quale ha sottolineato l'importanza di determinate iniziative per la crescita del comprensorio.

Negli stessi giorni si sono tenuti gli spettacoli serali organizzati da **Giuseppe Pipicelli** e le attività dell'animazione curate da **Giuseppe Miletta**. Archiviata questa parentesi autunnale, ora si pensa a Natale e Capodanno. Per queste liete occasioni si stanno già

allestendo una serie di spettacoli e attività davvero di qualità, che solo chi avrà modo di soggiornare in Sila potrà godere fino in fondo.

Tra le novità più importanti ci sarà quella della riapertura del Palaghiaccio, e la realizzazione di una serie di corsi per animatori turistici e culturali.

équipe animazione PalumboSila

**GENITORI "A SCUOLA" PER DISCUTERE SUL LORO DIFFICILE RUOLO**

Sono stati i genitori della nostra cittadina, i protagonisti dell'iniziativa promossa il dieci e l'undici novembre scorso, dall'assessorato provinciale alle politiche sociali, in collaborazione con il competente assessorato del comune, che si è tenuta nei locali dell'auditorium parrocchiale. Un vero e proprio corso sulla genitorialità, articolato in tre moduli, finalizzato a creare una rete comunicativa che trasmetta, ai genitori per l'appunto, l'importanza del ruolo nella crescita dei loro figli. Sette ore di lezione, tenute dal dott. Dell'Uomo, dell'Università La Sapienza, hanno riguardato temi importanti quali la trasformazione della famiglia italiana, i modelli familiari, la famiglia come sistema relazionale, il ruolo della comunicazione, il processo della socializzazione dei figli, la socializzazione decentrata, il "mestiere" di genitori nell'epoca odierna. Un'esperienza riproposta a distanza di tre anni - si legge in una nota dell'assessorato comunale alle politiche sociali - che nata non solo per far fronte a problemi già esistenti in una famiglia, bensì per proiettarsi in un più ampio contesto di prevenzione del disagio, ed in particolare sull'analisi, attraverso il dialogo ed il confronto, delle difficoltà legate molto spesso alle trasformazioni di crescita dei propri figli, verso le quali porsi con atteggiamenti mirati.

Francesco Timpano

Sezione AVIS Cotronei

(Associazione Volontari Italiani del Sangue)

Finalmente ci siamo. Dopo un anno di lavoro cominciamo a raccogliere i primi frutti.

Si terrà, infatti, nei prossimi giorni presso la casa parrocchiale di Cotronei, un incontro con i dirigenti provinciali dell'avis per discutere e rendere ufficiale l'immediata costituzione della sezione comunale.

I soci avis e la cittadinanza tutta sono invitati a partecipare.

Sarà comunicato attraverso l'affissione di una locandina la data e l'ora della riunione. Continueremo in ogni modo a tenervi informati attraverso la redazione di Cotroneinforma.

Per ulteriori informazioni e chiarimenti in merito potete mettervi in contatto con i promotori avis Cotronei.

Giuseppe Miletta - Rosaria Costantino tel. 0347.3831275.

INIZIATIVA PER LA VALORIZZAZIONE DELLA PRODUZIONE OLIVICOLA

"La città dell'olio". Un premio per promuovere e valorizzare il pregiato prodotto olivicolo della nostra zona, oltre che per stimolare i piccoli produttori locali ad una produzione sempre più crescente sotto il profilo della qualità. Ha previsto quest'importante novità, il programma della "Giornata del Ringraziamento", tradizionale appuntamento del novembre cotroneo, giunto quest'anno alla sesta edizione ed ispirato dall'idea di offrire, accanto ad un momento prettamente religioso, un'occasione di riflessione sulle istanze e le proposte del mondo agricolo. Riflettori puntati, come si diceva, sull'olio extra vergine d'oliva. All'importanza di questo prodotto nella dieta Mediterranea, è stato dedicato l'incontro tenutosi sabato 11 novembre, nell'aula magna dell'Istituto Professionale, nel corso del quale esperti agronomi, medici nutrizionisti e rappresentanti della Lega italiana per la lotta ai tumori, hanno discusso sul tema. Domenica 12, alla celebrazione della Santa messa, ha fatto seguito la tradizionale benedizione degli attrezzi agricoli sul sagrato antistante la Chiesa parrocchiale. Alle ore 16, nell'auditorium parrocchiale, il convegno sul tema "Qualità e tipicità: elementi indispensabili per la commercializzazione dell'olio d'oliva", alla presenza dei responsabili provinciali e regionali delle confederazioni degli agricoltori e allevatori, e d'autorità istituzionali e politiche, che intervenuti prima delle conclusioni tratte dall'assessore regionale all'agricoltura, Giovanni Dima. Altra novità della manifestazione, l'istituzione del premio "Mario Benincasa", stimato professionista, prematuramente scomparso quest'estate, e co-fondatore del Comitato Festa insieme a Leopoldo Vaccaro e Antonio Loiacono, alla cui memoria è andato un riconoscimento per il miglior elaborato svolto dai ragazzi delle scuole elementari di Cotronei. La giornata si è conclusa con una festa popolare in piazza, con tanto di degustazione di piatti tipici e l'esibizione di alcuni gruppi folkloristici.

Anno di fondazione: 1990

L'ANGOLO 12

Associazione di Spettacolo e Turismo - affiliata A.I.P.S.
N.O. Ministeriale TCD 2443 - 01.03.96
Presidenza Consiglio dei Ministri - Dipartimento dello Spettacolo

PROGRAMMA 2001

Aprile: MOMENTI DI SOSIA (Cotronei e Sila) - 1ª Edizione
Direttamente dal programma tv "MOMENTI DI GLORIA" condotto dal grande MIKE BONSTORNO, coinvolgeremo i SOSIA dei personaggi televisivi più amati.
Per la prima volta si troveranno tutti insieme per una manifestazione che dovrà diventare una tradizione sia per il nostro territorio.

Aprile: TALENTI ITALIANI Conc. Naz. per giovani artisti (Roma) - 3ª Edizione
E' l'iniziativa che L'ANGOLO 12 organizza ormai da 3 anni a Roma.
Inaugurata dal grande MOGOL, TALENTI ITALIANI si prefigge lo scopo di scoprire, valorizzare e promuovere artisti italiani emergenti. Tra i numerosi premi borse di studio e audizioni con note case discografiche.

Giugno: CAMPIONATO ITALIANO VIP di BOB (Cotronei e Sila) - 2ª Edizione
Per la seconda volta dopo 5 anni, alcuni personaggi noti del mondo dello spettacolo, della televisione e dello sport, si contenderanno il titolo italiano di bob sulle piste artificiali del Palumbosila. L'iniziativa vedrà anche uno spazio dedicato allo spettacolo con le performances artistiche degli ospiti e dei personaggi invitati.

Agosto: FINALE REGIONALE di MISS ITALIA (Sila) *
Lo splendido scenario del lago Ampollino, ospiterà una delle finali regionali di MISS ITALIA. Da questa Finale uscirà una delle ragazze che poi accederanno di diritto alle FINALI NAZIONALI DI SAN BENEDETTO e SALSOMAGGIORE.

Settembre: CANTA SILA FESTIVAL (Sila) - 9ª edizione
Dopo alcune edizioni di tono minore, L'ANGOLO 12 rilancerà il CANTA SILA FESTIVAL che quest'anno giunge alla nona edizione: numerosi i concorrenti soprattutto quelli provenienti da fuori regione.

Novembre: PREMIO SILA (Sila) - 5ª edizione
Altra iniziativa che ritorna dopo 4 anni di assenza è il PREMIO SILA, che negli anni passati ha encomiato personaggi del calibro di GIANNI VERSACE, ENZO MIRIGLIANI, GERARDO SACCO e tanti altri.

* (non autoprodotta)
PER CAUSE DI FORZA MAGGIORE, ALCUNE DELLE MANIFESTAZIONI APPENA DESCRITTE, POTREBBERO ESSERE ANNULLATE (O SUBIRE DELLE VARIAZIONI)

**IL "THEATRON" DI SANTA SEVERINA RAPPRESENTA
"L'ESERCIZIO DELL'OMBRA".**

In anteprima Venerdì 20 Ottobre a S. SEVERINA ed il 22 Ottobre in prima nazionale a Giardini Naxos, nel quadro della rassegna teatrale "EXTRAMOENIA" è stato rappresentato "L'ESERCIZIO DELL'OMBRA", lavoro teatrale in atto unico del giovane autore Paolo Rizza, liberamente tratto dall'"Octavia" di Seneca. Voluta da un gruppo di ex studenti del Liceo Classico di Santa Severina, nasce nel 1994 L'ASSOCIAZIONE CULTURALE THEATRON i cui scopi principali sono:

A) Promuovere ed incoraggiare le espressioni artistiche e culturali in tutto il territorio regionale.

B) Programmare le attività teatrali, recuperare le tradizioni locali, approfondire le conoscenze del passato, elevare il tessuto culturale del comprensorio, agire da stimolo per i competenti organi per la valorizzazione del tessuto urbano, promuovere conferenze, convegni, spettacoli pubblici ed ogni altra attività connessa.

L'Associazione Culturale Theatron è l'espressione concreta della esigenza di quegli ex studenti liceali di aprire

una nuova fase della loro vita, di scoprire, con fatica ed amore, altri spazi per la propria attività, altri modi di

espressione. Se il nome, implicitamente, impone un richiamo alle forme classiche dell'esperienza teatrale, la volontà, tuttavia, dichiara il tentativo di affrancarsi da tale tradizione. Se un legame di esperienze, di affetti e, perché no, di mezzi fino ad allora li aveva tenuti uniti al Liceo "Borrelli", era giunto ormai il giorno in cui il nodo doveva essere sciolto, si doveva cioè tagliare quel cordone ombelicale che li aveva nutriti, offrendogli opportunità insperate. E, custodendo la memoria di ciò che sono stati e di cui vanno orgogliosi (Trent'anni di attività teatrale del Liceo Ginnasio "D. Borrelli" di Santa Severina, creata e promossa dall'inesauribile azione didattica del Prof. Antonino Pala che, anticipando i tempi, ha proposto una visione più attuale della scuola come fucina di energie e passioni intellettuali che in questo quarto di secolo ha rappresentato e continua a rappresentare un sicuro riferimento nell'ampio comprensorio del marchesato), hanno deciso di seguire una strada, forse, diversa, comunque più loro. Precedenti allestimenti teatrali dell'Associazione sono:

Il mito, l'uomo, il dio (parte prima); Serata Pirandello; Il mito, l'uomo, il dio

(parte seconda); La morte della Pizia; Doppio contrasto: origine e fine. Già lo scorso anno l'Associazione "Theatron" era stata presente alla prima rassegna di teatro classico "Extramoenia" e, visti i pregevoli ri-

ciarlieri ed inquietante Poppea (Teresa Gallo) e da una misteriosa "morta vivente" Ottavia (Irene Magistro), custode di un orribile segreto. Gli abissi dell'animo umano sono sondati con rara maestria dagli

attori, la cui presenza è scandita da modernissimi ed analogici "stasimi" televisivi, allusivi e sfuggenti al tempo stesso. Notevole presenza scenica hanno rivelato, ma non è una scoperta, Francesco D'Alfonso (Le-pre) e Perseo (Massimiliano Urso). La presenza muta, ma significativa di Davide Vaccaro e il guizzo finale di Ivan Locastro hanno sprigionato la vitalità, latente in tutto il dramma, ed oggetto di analisi e discussione. L'ispirazione plurigenetica di Paolo Rizza ha attinto a testi sacri, come l'"Edipo re" di Sofocle, l'"Octavia" attribuita a Seneca, le "Lettere a Lucilio", i "Dialoghi", la commedia greca, il dramma esistenzialista: molto, certo, sarà sfuggito a chi stende queste essenziali note, ma siamo certi di ritrovare molte altre suggestioni nei prossimi

parti di Paolo Rizza. Degni di nota la sobria ed intonata scenografia di Roberto Candelieri, le indovinate elaborazioni musicali di Pino Barone e Paolo Rosa, l'allestimento scenico di Vittorio Cariano, il trucco di Rosanna Loiacono. I costumi da "belle epoche" sono stati forniti dallo I.P.S.C.T. di Cotronei—sezione moda, coordinata dalla prof. Caterina Barletta. Il compito, non facile, di organizzare gli sforzi di tutti per una piena riuscita è stato egregiamente svolto da Sante Vaccaro, Antonino Pala segretario dell'Associazione Theatron e da Paolo Rizza regista dello spettacolo.

Daniele Macris



sultati, la sua partecipazione è stata richiesta anche per la seconda rassegna. Tutta l'opera di Seneca, tragico, pensatore, scienziato è stata partecipe a livello protagonista dell'ideazione di Paolo Rizza, che ha riproposto, con stringente attualità, il messaggio dell'interiorità ad un mondo sempre più atomizzato e sempre meno interiore: Seneca, il Pacifico, garbato e implacabile inquisitore, magistralmente reso da Sante Vaccaro, punta di diamante dell'Associazione, rive o, meglio, vive insieme nel commissario di una località termale (la dissoluzione ha sempre amato il riposo e lo svago), affiancato dall'appuntato Eucero (Francesco Parisi), è destinatario di una misteriosa deposizione resa da una

... IN BREVE

SPEDIZIONI

Le spedizioni del mese di settembre sono state 452, su una tiratura di stampa di 700 copie.

CALUSIA

Sono ripresi i lavori di costruzione della vasca di compenso di Calusia, dopo l'approvazione della variante tecnica richiesta dalla Soprintendenza archeologica della Calabria, a seguito del ritrovamento dei resti di un insediamento termale di epoca romana. E speriamo che vadano avanti!

FINANZIAMENTI

Il Bollettino Ufficiale della Regione Calabria del 21 ottobre 2000 ha pubblicato i decreti a favore di alcuni comuni, tra cui quello di Cotronei. E' stato autorizzato il cambio di destinazione di un finanziamento di 150 milioni, precedentemente concesso per la scuola elementare e che sarà utilizzato per la scuola materna centrale.

CARTA

Il prossimo numero di Carta dei Cantieri Sociali sarà in edicola dal 28 novembre al 1° gennaio.

VIABILITA'

Con la chiusura di questo numero del giornale, rileviamo i lavori di ripristino del manto stradale in diverse zone del paese. La cosa non può che farci piacere, come a tanti altri concittadini, dopo diversi anni di abbandono delle stesse strade che avevano portato ad una situazione indecorosa la stessa viabilità interna. Ci auguriamo che tali lavori siano solo l'inizio di una serie di interventi che dovranno riportare alla normalità altre zone dissestate e che attendono ormai da decenni una definitiva sistemazione.

CDU

Lo scorso mese è stata inaugurata la sede del Cdu di Cotronei, alla presenza dell'ass. regionale all'urbanistica, Dionisio Gallo, del vicesegretario regionale del partito, Raimondo Mancini, del responsabile regionale, Massimo Scaramuzzino, e del consigliere provinciale Rocco Bruno.

Tutti giovani i responsabili del nuovo partito moderato che si affaccia ufficialmente nello scenario politico locale, risultati eletti nel primo congresso di sezione. Il segretario è Gabriele Pietro Costantino, mentre la direzione è costituita da Rocco Giuseppe Pipicelli, Mario Madia, Vittorio Costantino, Marco Lucà, Giuseppe Aceto e Giuseppe Miletta.

FIUMARE PULITE

E' partito il progetto denominato "Fiumare pulite". Il progetto è predisposto dalla regione Calabria e sarà coordinato e gestito dalle Comunità Montane, forti dell'esperienza acquisita con il precedente progetto "SOS Calabria pulita". Per le competenze della Comunità Montana Alto Crotonese e Marchesato, saranno impegnati 1200 operai forestali in tutto il territorio provinciale, per la pulitura delle luci dei ponti, di tombini e cunette stradali, per la raccolta dei materiali di risulta che si trovano negli alvei e nei corsi d'acqua.

PASTICCERIA - GELATERIA
ROSTICCERIA da Franco
Produzione di dolci

tradizionali Calabresi

di Francesco Borza

Loc. Caprarelle - Villaggio Palumbo -
Cotronei (KR)

- per prenotazioni Tel. 0368 3136082 -

"il TULIPANO"



Fiori e Piante di Rosa Falbo

C/so Garibaldi, 168 - 88836 Cotronei kr
Cell. 0333 3697905

DIVINO

Si insedia ufficialmente
il nuovo parroco di Cotronei

Il comitato "BEATO PADRE PIO" ringrazia la cittadinanza tutta per il traguardo raggiunto grazie alle preziose offerte che hanno permesso di avere un cittadino in più a Cotronei (come ebbe a dire Padre Riccardo Fabiano ex direttore del convento dei Padri Cappuccini di San Giovanni Rotondo, in occasione dei festeggiamenti del 26 Giugno 2000) il Carismatico Beato Padre Pio.

Il Comitato ringrazia ancora: I cenacoli del Cuore Immacolato di Maria di Roccabernarda che hanno sostenuto l'iniziativa. La tipografia MARAGRAF di Roccabernarda che ci ha fornito gratuitamente i blocchetti. Tutti i devoti dei paesi vicini e lontani.

La sig.ra Lina Luchetta in Baffa non solo per la generosa offerta elargitaci ma per l'impegno profuso nel suo paese d'origine: Petilia Policastro. (A lei vanno le nostre preghiere, affinché, per intercessione del Beato Padre Pio, possa al più presto recuperare per essere accanto a noi).

I parroci Don Cesare e Don Renato per la loro presenza e per la preziosa collaborazione.

Don Serafino per aver consentito la Benedizione della Statua da par-

te di S.E. il Vescovo.

Padre Riccardo Fabiano che dal lontano S. Giovanni Rotondo è venuto a portarci testimonianza di fede e di speranza.

L'Amministrazione Comunale di Cotronei per aver concesso la meravigliosa piazza, che si onora di ospitare il servo del Signore: Padre Pio da Pietralcina.

Le Ditte, i professionisti ed altri che hanno consentito con il loro contributo economico di realizzare la stupenda struttura.

L'Arch. Adriano Pace per avere offerto il meraviglioso progetto.

Il personale che si è adoperato per 28 gg. Sotto la saggia guida di mastro Ciccio Mellace.

Il personale del Comune di Cotronei che si sono prodigati attivamente, tralasciando perfino gli impegni familiari.

Il Comitato ringrazia ancora:

Il corpo della Forestale, per la totale disponibilità.

Tutti coloro che si sono prodigati, con contributi vari, per la buona riuscita e quelli che a tutt'oggi continuano, amorevolmente, a mantenere pulito l'interno della piazzetta o quant'altro.

Cotronei, li 3 1.10. 2000

Il Comitato Beato Padre Pio

Mercoledì 1 novembre, in occasione della celebrazione della festa di tutti i Santi, la comunità parrocchiale di Cotronei ha vissuto un momento significativo: alla presenza del vescovo Andrea Mugione è stata ufficializzata la presa di possesso del nuovo parroco don Eugenio Aiello e si è provveduto al

saluto di

don

Serafino

Parisi,

parroco

di Co-

tronei ne-

gli ultimi

sei anni.

No

so

sono

mancati i

momenti

di com-

mozione,

poiché

don

Parisi ha

lasciato

si -

curamente

un segno

indelebile

nel cuore

di molti cotronellari, con le sue profonde omelie, con il suo carattere a volte irruente, ma nello stesso tempo efficace, con il suo brillante lavoro di gestione della parrocchia, con i rapporti con le autorità civili verso le quali egli si è posto sempre con chiarezza e lealtà, contribuendo alla realizzazione del bene comune. La festa

Sacerdotale si è aperta con la lettura del decreto di nomina da parte di don Cesare Oliveti, subito dopo il vescovo ha impartito la benedizione al presbitero don Eugenio. Molto eloquente è stato il discorso del diacono Franco Fontana, il quale dopo aver premesso che questo "cambio della guardia" si è attuato in una cornice solenne, ma serena, ha voluto, a nome della comunità tutta, chiedere innanzitutto

scusa a don Serafino, poiché egli sei anni or sono, trovò un'atmosfera meno tranquilla rispetto a quella presente oggi. Subito dopo ha provveduto a ringraziarlo per aver insegnato, a chi ha voluto accogliere la sua parola, a stare sempre dritti, a non piegarsi davanti a niente e nessuno se non davanti al

Signore e che la fede è una scelta che va vissuta non solo nella sua dimensione verticale, che spesso diventa ripiegamento intimistico, ma soprattutto nella sua dimensione orizzontale, che diviene condivisione e servizio.

Fontana ha continuato affermando che se oggi la parrocchia di

zione comunale a don Serafino; ha inoltre espresso il

suo compiacimento per la crescita civile, religiosa e spirituale della comunità ed ha concluso il suo intervento sostenendo che a don Eugenio è stata consegnata una comunità disposta a crescere ulteriormente nelle fede.

Ha pre-

so la

parola

po i

don

Serafino

Parisi

che ha

e -

spresso

i suoi

sentimen-

ti di dolo-

re e di gioia

per

aver la-

sciato

Cotronei;

dolore

dovuto

al di-

stacco

che non è mai facile, ma che è nella logica del vangelo, poiché presbiteri a suo parere sono semplicemente degli strumenti, che devono consentire alla pianta della "parola di Dio" d'attecchire, nel terreno della chiesa di appartenenza; gioia per la consapevolezza di aver svolto con tenacia la missione a lui affidata.

Prima della triplice benedizione il neo Parroco di Cotronei don Eugenio Aiello, ringraziando per la presenza alcuni suoi ex parrocchiani, i suoi parenti e la comunità "Vivere in" di cui è guida spirituale, ha chiesto di essere amato anche con la preghiera, per poter dare quell'amore grande che è il Signore, camminando insieme nel suo nome. Un ringraziamento va dunque a don Serafino, per essere riuscito, tra l'altro, a creare quell'idea di parrocchia mai esistita prima a Cotronei, ed un augurio va senza dubbio a don Eugenio con l'auspicio che possa costruire su quelle salde fondamenta gettate saggiamente dal suo predecessore.

Pier Luigi Benincasa

COMITATO "OPERA BEATO PADRE PIO"
(Acquisto statua e Festeggiamenti)

ENTRATE.....£.20.513.200
USCITE.....£.20.391.000
122.200 (+)*

Realizzazione Piazza "Padre Pio"

(Solo spese di manodopera - Materiali ed altro non contabilizzati in quanto saldati direttamente dalle ditte ai fornitori)

ENTRATE.....£.11.000.000
USCITE.....£.11.500.000
500.000 (-)**

*depositati su libretto postale a nome dei coniugi Perrini.

**in attesa del saldo di alcune ditte.

N.B. La documentazione e contabilità dettagliata inerente alla realizzazione dell'Opera Beato Padre Pio è custodita dai coniugi Roberto e Ursula Perrini, a cui va un sentito ringraziamento per il servizio NO PROFIT che offrono quotidianamente. Chiunque ne volesse prendere conoscenza può farlo, nel pieno rispetto della privacy.

Cotronei, li 31. 10. 2000

Il Comitato "Beato Padre Pio"



• MACELLERIA
• SALUMERIA
• FORMAGGI

Cotronei
Via Laghi Silani

Villaggio Palumbo
C/so Palaghiaccio

Tel. 0962.491526 - Cell. 0368.655132



Prodotto e confezionato da: Apicoltura Deca di Guarascio T.
Loc. Deca - 88836 Cotronei Tel. 0962/44363 - 0962/491523



LA FRONTIERA SCOMPARSA

Un...Calvario

Sembra, però non è una favola. E' una storia vera, la via crucis di una delle tante famiglie che tantissimi anni indietro fù costretta, per varie circostanze, ad allontanarsi dal paese che la vide formarsi, però non fù capace di tenerla con se e di vederla crescere come una vera famiglia, di dargli il necessario per poter rimanere fra i suoi muri.

Trascorrevano questi brutti anni del dopoguerra, anni incerti, difficili per un padre di famiglia che non poteva dare il necessario ai suoi figli, sostegno e anche quel minimo mantenimento materiale necessario per poter vivere.

Il primo a lasciare la sua casa, i suoi cari è il marito, il padre, quello a cui il paese non offre lavoro o il minimo mezzo per andare avanti con decoro. Incomincia a smembrarsi una famiglia, umile modesta, composta da madre e tre figli. Mentre quell'uomo fa enormi sforzi per potersi inserire fra gente nuova, sebbene non ostile, però indifferente ai suoi problemi. Dopo un po di tempo continua lo smembramento: due di quelle due figlie raggiungono il padre lontano: an-

che loro emigrano lasciando piangendo la madre e una sorella, che in poco tempo anche loro, indebitandosi, si unirono agli altri. Per quella famiglia, un'altra volta riunita, incomincia il calvario dell'adat-

emigra un'altra volta verso una terra nuova, lasciando ancora i suoi fra gente che ancora non conosce bene e che non capisce. Per quella famiglia non esiste la tranquillità in poco tempo deve rifare le

glia.

Quella gente nata per vivere anche modestamente in un piccolo paese, continuò a separarsi.

Quelle tre innocenti ragazze vivono in una stessa nazione, abitano ad un migliaio di chilometri di distanza: vivono con le rispettive famiglie in terre diverse.

Erano nati per essere perenni emigranti.

Sperano che quel calvario incominciato mezzo secolo indietro sia giunto al termine, sebbene non potranno dimenticare quel paesello dove hanno visto la luce, e dove hanno incominciato a soffrire e da dove con la valigia in mano è incominciata la loro via crucis come per milioni di meridionali.

A quei giovani che hanno l'immensa fortuna di poter vivere nella terra nativa e che mai tocchi loro di andare di quà e di là con la valigia in mano e vivere con la nostalgia continua di tornare e non poterlo fare.

Buenos Aires, ottobre 2000

Francesco Polifrone



Ennio Brilli, "Mio padre" - da: Fotoagenda '99 ed. Gente di fotografia

tamento nella nuova e lontanissima terra. Però le pene non finiscono ancora: quel padre, quell'uomo che si affanna e vuole il meglio per i suoi, non sodisfatto,

valigie per raggiungere di nuovo il padre, restando però una altra volta smembrata perchè una di quelle tre ragazze non va con loro poichè si era fatta già una fami-

Una favola... color rosa

Quando quella mattina Luisa prese il treno di sempre, pensava di andare incontro ad una grande sorpresa.

Come tutti i giorni salì correndo con gli occhi fissi sul sedile vuoto, giusto dalla parte del finestrino. Più che sedersi, crollò sul banco e aprendo la borsetta, iniziò con il suo minuzioso compito di truccarsi.

Tutti i giorni si prometteva di alzarsi più presto, però le lenzuola potevano più che la volontà. Non era facile trasformare il proprio viso con il movimento del treno, però Luisa era ormai abituata e ci riusciva sempre. Erano trascorsi diversi minuti, quanto ebbe la sensazione di essere osservata attentamente da due potenti fari; spaventata alzò gli occhi e incontrò lo sguardo che mai aveva dimenticato. Due occhi grandi azzurri, tanto intensi che a momenti si trasformavano neri,

inconfondibili, indimenticabili.

Gino era il proprietario non solamente di quegli occhi ma anche di quello sguardo. Lui incominciò ad avanzare difficoltosamente fra la gente, senza lasciarla guardare.

Luisa sorrideva, tremava, le sudavano le mani, si accomodò meccanicamente i capelli. Il treno era giunto alla stazione dove lei doveva scendere, si alzò, le mani di Gino sul suo braccio le produssero come una scarica elettrica. Scesero insieme, lei aveva poco tempo, però sufficiente per potersi salutare.

Lui era stato il migliore amico di suo fratello che, però, da quando era emigrato in Australia, non si videro più. Luisa non smise mai di pensare a lui. Camminarono insieme e si promisero di incontrarsi alla sera, quan-

do lei avrebbe finito di lavorare dove era impiegata. Le ore per lei erano interminabili.

Finalmente arrivarono le sei del pomeriggio, prese un taxi e giunse all'appuntamento con qualche minuto di ritardo; entrò nella pasticceria cercò di vederlo in qualche tavolo, si sforzò con la vista nella penombra che regnava in quel luogo, però non lo vide.

Stava dubitando se andarsene o restare ancora un po, quando un cameriere sollecitamente la condusse ad un tavolo. La tazza di caffè era già fredda, quando due mani si poggiarono sulle sue spalle, era Gino che chiese scusa per il suo ritardo. Luisa non sapeva se quel sogno continuava o era il momento sognato che tanto aveva aspettato.

Gino, tenendole le sue mani e guardandola amorosamente negli occhi le confidò che quello non era stato un incontro casuale; l'aveva sempre cercata per poterle confessare quell'amore che già non poteva e non voleva nascondere.

Luisa già sapeva che non sognava, sentendo il calore delle mani di Gino nelle sue, e l'ardore dei suoi occhi nella sua anima. Tornarono assieme abbracciati in quel treno che mai più sarà stato lo stesso per Luisa. Oggi l'amore aveva viaggiato con lui, e con il suo vibrare e oscillare lo aveva anche reso infinitamente appassionato.

Buenos Aires, ottobre 2000

Francesco Polifrone

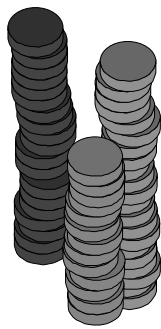
I NOSTRI SOSTENITORI ANNO 2000

da Cotronei:
Nicolino Caria

da S. Rufina (RI):
Silveri Raffaele

da Siderno (RC):
Marra Francesco

da Merano (BZ):
Ammirati Francesco



SE COTRONEINFORMA NON TI ARRIVA...

Tutti coloro che ricevono il giornale con forte ritardo sono invitati a reclamare presso la Direzione provinciale P.T. del loro capoluogo di provincia con una lettera del seguente tenore: *Reclamo per la pubblicazione Cotroneinforma n. consegnata dall'editore all'ufficio postale di Cotronei in data (come risulta dal timbro datario apposto sul modello di spedizione dell'editore), che mi è stata recapitata solo il giorno con un ritardo fortemente pregiudizievole per l'utilizzo di tale pubblicazione ovvero per la sua lettura in termini di attualità. Chiedo risposta motivata ed assicurazioni scritte sull'eliminazione dei ritardi nei futuri recapiti. Distinti saluti. (Firma leggibile, indirizzo e data).*

Tali reclami vanno indirizzati in busta chiusa alla Direzione Provinciale P.T. del capoluogo di provincia e, per conoscenza alla Direzione dei Servizi Postali, viale Europa 147, 00144 Roma. Ambedue le lettere vanno spedite senza francobollo, indicando al posto dello stesso: esente da tassa, reclamo di servizio, art. 51 D.P.R. 29.3.1973 n. 156. Un'altra copia per conoscenza dovrebbe essere inviata, sempre in busta chiusa ma con francobollo, al nostro indirizzo. Per permettere ai "protestatari" la massima precisione, indichiamo qui la data in cui lo scorso numero è stato consegnato all'ufficio postale per la spedizione. Il numero 55/2000 è stato spedito in data 20 ottobre 2000.



COTRONE *informa*

Registr. Tribunale di KR n° 75/96 - Direttore Editoriale: Francesca Carvelli
Direzione, Redazione, Amministrazione: Via Circunvallazione
(c/o Centro Aggregazione Sociale) - Cotronei
Pubblicità inferiore al 40% - Spedizione in Abbonamento Postale 45% -
Art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Poste Italiane Filiale di Catanzaro

ISTRUZIONI PER L'USO

I versamenti per il sostegno annuale del giornale vanno effettuati sul Conto Corrente Postale n° 17500885

intestato a:

Associazione Culturale COTRONEinforma
Casella Postale 53 - 88836 Cotronei (KR).

E-mail: arcosm@presila.it - fuser@presila.it

Disciplina sulla tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali.

La Legge 31/12/1996 n. 675 dispone fra l'altro che la comunicazione e la diffusione dei dati personali sono ammesse con il consenso espresso dell'interessato. I dati acquisiti da Cotroneinforma saranno utilizzati unicamente per il perseguimento delle finalità dichiarate e comunque mediante strumenti idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza.

I dati non saranno ceduti a terze parti.

Mittente: ASSOCIAZIONE CULTURALE COTRONEINFORMA
CASELLA POSTALE 53- 88836 COTRONEI - KR
In caso di mancato recapito si restituisca al mittente che si impegna a pagare la relativa tassa